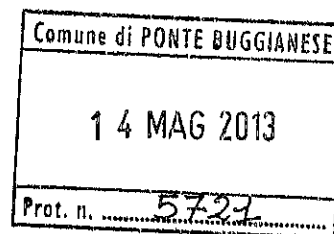


ALL. 1



Comune di Ponte Buggianese



**Variante puntuale Regolamento Urbanistico  
Comune di Ponte Buggianese  
per la realizzazione del depuratore  
intercomunale di Anchione  
Valutazione Ambientale Strategica  
Documento Preliminare VAS  
(art. 23 L.R. 10/2010 e s.m.i.)**

**Redazione del rapporto ambientale**

**Progetto Urbanistico**

**Capogruppo:**

INGEGNERIE TOSCANE

Ing. Simone Franchini

**Collaboratori**

Ing. Glauco Cecconi

**Valutazioni Ambientali e naturaliistiche:**

Dott. Antonella Grazzini, Biologa

**Valutazioni Geologiche:**

INGEGNERIE TOSCANE

Dott. Geol. Nicola Cempini

Georisorse S.T.A.

Dott. Geol. Carlo Ferri

Dott. Geol. Alessandro Agnelli



**Aprile 2013**

## Sommario

<b>1. 1-IL DOCUMENTO PRELIMINARE NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI VAS.....</b>	<b>4</b>
<b>2. 2- I SOGGETTI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO .....</b>	<b>5</b>
<b>3. 3-OGGETTO DELLA VARIANTE.....</b>	<b>6</b>
3.1 - L'accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche .....	6
3.2 – Il processo partecipativo "Il Padule che vorremmo".....	9
3.2- I presupposti della variante .....	10
3.3 – Oggetto della variante .....	11
<b>4. 4- LE COERENZE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON LA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA .....</b>	<b>12</b>
4.1 Piani territoriali .....	12
4.1.1 - PIT.....	12
4.1.2 - PTC.....	12
4.1.3 – Piano Strutturale vigente del Comune di Ponte Buggianese.....	12
4.1.4 - Regolamento Urbanistico vigente del Comune di Ponte Buggianese.....	13
4.1.5 - Variante al PS adottata dal Comune di Ponte Buggianese .....	14
4.1.6- Variante al RU adottata dal Comune di Ponte Buggianese.....	18
4.2 - Piano di Bacino del Fiume Arno .....	20
4.2.1- Stralcio Riduzione Rischio Idraulico .....	20
4.2.2 - Piano di Bacino- Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI).....	20
4.2.3 - Piano di bacino stralcio bilancio idrico .....	20
4.3 - Piani settoriali.....	21
4.3.1 - Piano Regionale di Azione Ambientale- PRAA .....	21
4.3.2 - Piano di Indirizzo Energetico Regionale – PIER .....	22
4.3.3 - Piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino settentrionale .....	23
4.3.4 - Piano Ambientale ed energetico regionale (PAER).....	23
4.2.5 - Piano di Tutela delle Acque .....	23
<b>5. 5-.ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE: DESCRIZIONE DELLE RISORSE, DEI TEMATISMI DI INTERESSE EVIDENZIANDO CRITICITÀ, ELEMENTI DI PRESSIONE E POTENZIALE IMPATTO,.....</b>	<b>24</b>
5.1- Inquadramento geografico .....	24
5.2- Clima e cambiamenti climatici .....	25
5.3-Risorse ambientali .....	26
5.3.1- Aria.....	26
5.4.2- Acque.....	27
5.4.2.1- Lo stato delle acque superficiali e sotterranee .....	27
5.4.2.2- Le reti acquedottistica e fognaria e la depurazione .....	27
5.4.3- Suolo.....	27

5.4.4-Energia.....	28
5.4.5- Risorse naturalistiche.....	28
5.4.6- Il paesaggio.....	31
5.4.7- Inquinamento luminoso.....	31
5.4.8- Inquinamento elettromagnetico .....	32
5.4.9 – Clima acustico.....	32
5.4.10 - Rifiuti .....	32
5.4.11 - Qualità della vita e salute umana.....	32
5.4.12 - Aspetti socio – economici .....	33
<b>6. 6- EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE .....</b>	<b>33</b>
<b>7. 7-OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....</b>	<b>35</b>
7.1-Obiettivi di sostenibilità ambientale definiti a livello comunitario, nazionale, regionale.....	35
7.2-Obiettivi di sostenibilità ambientale per la variante.....	36
1.4- Gli obiettivi di sostenibilità della variante .....	36
<b>8. 8-CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....</b>	<b>37</b>

## 1-II Documento Preliminare nell'ambito del processo di VAS

Con Valutazione Ambientale Strategica (VAS), codificata a livello europeo dalla Dir. 2001/42/CE, si indica un PROCESSO volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o di un programma, siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull'AMBIENTE che potrebbero derivare dall'attuazione dello stesso

Con L.R. n° 10 del 12/02/2010 e le modifiche introdotte con L.R. 11 del 12-02-2010, entrambe pubblicate sul BURT n° 9 del 17/02/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" la Toscana si è dotata di una propria normativa organica della materia che dà attuazione alla complessiva regolamentazione contenuta nella normativa nazionale e comunitaria in modo coerente con la realtà regionale.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 5 "Ambiti di applicazione" della stessa L.R. 10/10 i piani e programmi di cui relativi alla pianificazione territoriale e alla destinazione dei suoli (lett. a)- che definiscono quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA; lett. b) e per i quali si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97) sono obbligatoriamente soggetti a VAS.

La procedura di VAS è utile:

- per capire se nella definizione dei contenuti del piano siano stati tenuti in piena considerazione gli effetti ambientali prevedibili;
- per definire le scelte dello stesso piano
- per individuare preventivamente gli effetti ambientali, socio economici e sulla salute umana che deriveranno dall'attuazione del piano
- per selezionare tra varie possibili soluzioni alternative quella maggiormente rispondenti agli obiettivi dello sviluppo sostenibile;
- per individuare le misure volte a impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate

In sintesi la procedura di VAS è orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la elaborazione del progetto e delle relative norme; consente inoltre di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato dell'ambiente.

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. la VAS è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma. Ai sensi dell'art. 13 c.1 e 2 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 23 della L.R. 10/2010 la FASE INIZIALE della procedura di VAS vede la necessità di redigere da parte del proponente un DOCUMENTO PRELIMINARE contenente:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale

Il proponente trasmette, con MODALITA' TELEMATICHE, il documento preliminare all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale.

Le consultazioni devono concludersi entro 90 gg.

Ai fini dell'espletamento della VAS secondo quanto disposto dal D.Lgs 4/2008 in attuazione della Dir 2001/42/CEE l'amministrazione ha individuato l'Autorità competente nella GIUNTA COMUNALE e l'Autorità procedente nel CONSIGLIO COMUNALE

Il Comune di Ponte Buggianese ha individuato per il procedimento del presente Piano Attuativo il garante della comunicazione nella persona dell'Arch Saskia Cavazza, dipendente del Comune di Montecatini Terme.

## **2- I soggetti interessati al procedimento**

---

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale è uno strumento fondamentale per garantire la trasparenza e la correttezza del processo di VAS, le cui potenzialità possono essere valorizzate da un rapporto dialettico e aperto con l'Amministrazione comunale.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS individua i seguenti soggetti istituzionali:

- Provincia di Pistoia Settore Urbanistica
- Provincia di Pistoia Settore aree protette
- Regione Toscana Dipartimento politiche territoriali ed ambientali
- Regione Toscana Ufficio Tecnico del Genio Civile
- ARPAT Dipartimento di Pistoia
- AUSL Igiene e sanità pubblica
- Autorità di Bacino del Fiume Arno
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Archeologici
- Autorità Idrica Toscana – ex AATO 2 Basso Valdarno
- AATO Toscana Centro
- Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio
- Camera di Commercio di Pistoia
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Direzione Regionale Toscana
- Comune di Montecarlo
- Comune di Chiesina Uzzanese
- Comune di Pescia
- Comune di Fucecchio
- Comune di Monsummano
- Comune di Pieve a Nievole
- Comune di Pieve a Nievole
- Comune di Fucecchio

### 3-Oggetto della variante

---

#### 3.1 - L'accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche

---

L'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole è finalizzato alla realizzazione delle condizioni per il riequilibrio del bilancio idrico nel comprensorio toscano del cuoio, per il raggiungimento, entro il 31/12/2015, dell'obiettivo di qualità "buono" delle acque sotterranee nel medesimo territorio, delle acque superficiali nel bacino del Fiume Arno a valle di Empoli e delle risorse idriche del Padule di Fucecchio così come definiti dal Piano di Tutela approvato dalla Regione Toscana con Delibera di Consiglio Regionale n. 6 del 05/01/05 e dell'equilibrio del Bilancio idrico di cui al Piano Stralcio adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno in data 28/02/08.

Per tali finalità l'Accordo definisce il quadro degli interventi per il riequilibrio del bilancio idrico e la salvaguardia della falda, per il riutilizzo delle acque reflue effluenti dai 4 impianti di depurazione del comprensorio del cuoio per la eliminazione dagli scarichi delle sostanze pericolose e per la migliore ambientalizzazione degli stessi depuratori; specifica il quadro degli interventi inerenti il servizio idrico integrato finalizzati alla riorganizzazione della depurazione civile della Valdera, della Valdelsa Empolese e della Val di Nievole, che contribuiscono alla tutela integrata del Padule di Fucecchio, con specifico riferimento alla qualità dei corpi idrici superficiali e ne ridefinisce i relativi impegni finanziari.

Le finalità sono perseguite attraverso la ristrutturazione e l'adeguamento dei 4 impianti di depurazione del comprensorio del cuoio, il collettamento ai medesimi degli scarichi civili di parte della Valdera, della Valdelsa Empolese e di parte di quelli della Val di Nievole, il riutilizzo delle acque reflue depurate nelle industrie del comprensorio del cuoio e per gli altri usi assentiti, la conseguente eliminazione dei prelievi idrici da falda da parte delle industrie della concia; la riorganizzazione della depurazione civile ed industriale della Valdera, di quella civile della Val di Nievole e della Valdelsa Empolese, e gli interventi, le azioni e le misure per la tutela ed il risanamento del Padule di Fucecchio.

La realizzazione del depuratore di Ponte Buggianese è da considerare nell'ottica del progetto di riorganizzazione della depurazione civile della "Valdinievole Ovest" che prevede un accentramento del sistema depurativo in questa area, da ottenere attraverso la dismissione di un certo numero di impianti ed il convogliamento degli scarichi nell'impianto oggetto della variante.

Nell'ottica della riorganizzazione della zona Valdinievole Ovest, si prevede in particolare:

- la dismissione di sette impianti civili (Pescia, Macchie di San Piero nel comune di Pescia, S. Salvatore nel comune di Montecarlo, Fattoria e Anchione, nel comune di Ponte Buggianese, Chiesina Capoluogo e La Lama nel comune di Chiesina Uzzanese);
- la costruzione di un nuovo impianto di depurazione nel comune di Ponte Buggianese;
- la realizzazione delle dorsali fognarie necessarie per centralizzare gli impianti in dismissione presso il nuovo impianto.

Questo l'iter del suddetto accordo fino a oggi:

**29/07/2004** Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del Comprensorio del Cuoio

**28/01/2006** Addendum all' Accordo di programma che ha integrato gli obiettivi ambientali previsti

**04/03/2008** Protocollo d'intesa per la riorganizzazione della depurazione civile della Val di Nievole per la tutela ed il risanamento del Padule di Fucecchio

**08/01/2008** – Nota del Commissario straordinario del Comune di Ponte Buggianese in cui dichiara la disponibilità del Comune ad attivarsi per quanto di competenze in relazione al progetto di riorganizzazione della depurazione civile della Valdinievole e per la tutela e il risanamento del padule di Fucecchio e in particolare all'ubicazione e alla realizzazione di un impianto di depurazione nel territorio dello stesso Comune ponendo comunque le seguenti esigenze:

- 1- la localizzazione di un'area idonea ove l'impianto abbia il minore impatto possibile sulla popolazione e sull'ambiente circostante e, comunque, a una distanza di almeno 500 m dalla zona dove sono stati collocati i cippi a memoria dell'Eccidio del Padule di Fucecchio;
- 2- tener conto di tutte le circostanze ambientali, storiche e culturali che caratterizzano il territorio di Ponte Buggianese e in particolar modo il Padule di Fucecchio
- 3- realizzare il depuratore con tecnologie da garantirne il perfetto funzionamento, che l'acque reflua prodotta sia di qualità tale da garantire la risorsa idrica del padule e non il suo inquinamento, che siano adottate tecniche atte a impedire la produzione di cattivi odori e il loro spargimento nell'area circostante. Dovrà essere garantita una adeguata gestione e manutenzione a garanzia del perfetto funzionamento dell'impianto;
- 4- utilizzare tecniche costruttive per le strutture in modo che il loro inserimento nell'ambiente circostante sia compatibile anche sotto l'aspetto architettonico e paesaggistico;
- 5- l'elaborazione e realizzazione di un progetto idrico che consenta l'utilizzo di parte delle acque reflue esclusivamente per attività agricole e vivaistiche;
- 6- ultimare a carico della Regione Toscana i lavori di restauro della "Dogana del Capannone" per il pieno utilizzo ad attività turistiche e di sviluppo collegate con il Padule di Fucecchio;
- 7- dismettere, smantellare e bonificare i siti dove sono attualmente posizionati i depuratori di Fattoria e di Anchione. Al loro posto appare opportuna la realizzazione di opere che abbiano una rilevante valenza ambientale e pertanto dovranno essere eseguiti impianti per la produzione di energia elettrica attraverso pannelli fotovoltaici e i ricavi provenienti da tali impianti saranno a beneficio del Comune di Ponte Buggianese;
- 8- allacciare alla fognatura, senza oneri per i cittadini, le abitazioni ricadenti nelle zone interessate dalle condotte a gravità. In particolar modo si dovrà servire l'intera località di Ponte di Mingo e il breve tratto di Via Lima e si dovranno prevedere ulteriori estensioni di rete nelle zone non servite;
- 9- ripristinare per l'intera grandezza le strade interessate dagli scavi per la posa di condutture a gravità o in pressione;
- 10- ripristinare le ulteriori strade che dovessero essere danneggiate per effetto dei veicoli in transito per la costruzione del depuratore;
- 11- prevedere un adeguato sviluppo delle infrastrutture viarie principali con particolare riferimento alle aree produttive previste dagli strumenti urbanistici vigenti;

12- esonerare tutti i cittadini di Ponte Buggianese dal pagamento del canone di depurazione e fognatura. Per coloro che ricadono in un raggio di 500 m dall'area del depuratore dovrà essere previsto un adeguato risarcimento per l'impatto ambientale che devono subire;

13- finanziare il progetto per l'adeguamento sismico del palazzetto dello sport comunale

- **04/03/2008** – Protocollo di Intesa per la riorganizzazione della depurazione civile della Valdinievole e per la tutela e il risanamento del Padule di Fucecchio

Soggetti sottoscrittori	Nota
Regione Toscana	
Autorità d'Ambito Ottimale n° 2	Ora Autorità Idrica Toscana (L.R.
Provincia di Pistoia ratificata	
Circondario Empolese Valdelsa	Ora Unione dei Comuni (L.R.
Sindaco del Comune di Altopascio	
Comune di Buggiano	
Comune di Cerreto Guidi	
Comune di Chiesina Uzzanese	
Comune di Fucecchio	
Comune di Lamporecchio	
Comune di Larciano	
Comune di Massa e Cozzile	
Comune di Monsummano Terme	
Comune di Montecarlo	
Comune di Montecatini Terme	
Comune di Pescia	
Comune di Pieve a Nievole	
Comune di Ponte Buggianese	
Comune di Santa Croce sull'Arno	
Comune di Uzzano	
Autorità di Bacino del Fiume Arno	
ARPAT	
Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio	
Centro Studi e Documentazione del Padule di Fucecchio	
Acque S.p.A.	

**08/04/2008** –Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del Comprensorio del Cuioio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Valdinievole, che ha aggiornato l'Accordo del 29/07/2004;

Soggetti sottoscrittori	Nota
Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare	
Regione Toscana	
Autorità di Bacino dell'Arno	
Provincia di Pisa	
Provincia di Pistoia	
Circondario Empolese Valdelsa	Ora Unione dei Comuni (L.R. 68/2011)



Soggetti sottoscrittori	Note
Comune di Fucecchio	
Comune di Castelfranco di Sotto	
Comune di Santa Croce sull'Arno	
Comune di Pontedera	
Comune di Ponte Buggianese	
Autorità d'Ambito Ottimale n° 2	Ora Autorità Idrica Toscana (L.R. 69/2011)
Associazione dei Conciatori di Santa croce S/A	
Consorzio Conciatori di Ponte a Egola	
Valdera Acque Spa	

### 3.2 – Il processo partecipativo “Il Padule che vorremmo”

Le scelte strategiche, determinate da specifiche valutazioni ambientali, hanno portato quindi a un processo di partecipazione pubblica (“Il Padule che vorremmo”) promosso dal Comune di Ponte Buggianese e realizzato con il sostegno dell'Autorità Regionale della partecipazione (in base alla L.R. 69/2007- Decreto n°51 del 13/04/2009) che aveva l'obiettivo di discutere insieme ai cittadini 3 temi connessi alla vita e alla gestione del Padule di Fucecchio:

- 1- La localizzazione di un depuratore delle acque reflue a servizio dell'intera Valdinievole
- 2- La regolamentazione della gestione idrica del Padule
- 3- Lo sviluppo futuro del Padule

Di seguito si riportano in sintesi i contenuti, i risultati e si danno informazioni sugli attori coinvolti; per i dettagli si rimanda al documento disponibile sul sito web del consiglio della Regione Toscana [http://www.consiglio.regione.toscana.it/partecipazione/documenti/RelazioniFinali--Progetti/RelFin\\_PonteBuggianese.pdf](http://www.consiglio.regione.toscana.it/partecipazione/documenti/RelazioniFinali--Progetti/RelFin_PonteBuggianese.pdf)

Il processo partecipativo si è aperto il 14 ottobre 2009 ed è stato diviso in 3 fasi:

- 1- Fase di analisi e studio- luglio/settembre 2009
- 2- Fase di concertazione e mediazione degli interessi per la definizione del sito per la realizzazione dell'impianto di depurazione-settembre/dicembre 2009. Il 16 dicembre 2009 il Consiglio comunale di Ponte Buggianese ha approvato a maggioranza la localizzazione dell'impianto di depurazione (Strada del Piaggione)
- 3- Fase di definizione degli accordi per la regolazione del regime idrico del Padule e prima definizione delle linee guida per lo sviluppo del Padule di Fucecchio- gennaio/febbraio 2010 Il processo si è chiuso il 27 febbraio in occasione dell'ultimo incontro e sono stati presentati i contenuti della relazione del Garante della comunicazione che prevede:
  - La definitiva localizzazione dell'impianto di depurazione
  - Le principali regole relative alla regimazione idrica del Padule che saranno poi formalizzate in un successivo protocollo a cura della Provincia di Pistoia;
  - Le regole per la costituzione e il funzionamento del Comitato di Garanzia e dell'Osservatorio di Garanzia per la progettazione e realizzazione dell'opera;
  - Le principali indicazioni sullo sviluppo futuro del Padule- che verranno riprese da uno specifico progetto che sarà avviato dalla Provincia di Pistoia che coinvolgerà gli altri comuni rivieraschi.

Il Comitato di Garanzia ha coinvolto i seguenti attori:

- Sindaco del Comune di Ponte Buggianese

- Consigliere d'opposizione presso il Consiglio Comunale di Ponte Buggianese
- Assessorato all'ambiente della Regione Toscana- funzionario tecnico
- Assessorato all'Ambiente Provincia Pistoia
- Presidente ATO 2 Basso Valdarno
- Direttore ARPAT Pistoia
- Difensore civico dei Comuni associati della Valdinievole
- Comitato Pratogrande
- Associazione proprietari del Padule di Fucecchio- area pistoiese
- Rappresentante per WWF, Legambiente e Italia Nostra
- Centro di Ricerca e Documentazione del Padule di Fucecchio
- Associazione Volpoca
- Federaccia Provinciale di Pistoia, di Ponte Buggianese e di Anchione
- Consorzio di Bonifica del padule di Fucecchio
- Associazione Ekoclub
- Associazione proprietari del Padule di Fucecchio- area fiorentina "Il Padule"
- Alcuni cittadini

Negli incontri sono stati coinvolti anche in qualità di tecnici:

- Pier Gino Megale membro della Commissione di valutazione degli investimenti e di supporto alla programmazione e gestione degli interventi ambientali (Covis) e membro della segreteria tecnica del Ministero dell'Ambiente;
- Franco Gallori dirigente settore risorse idriche della Regione Toscana;
- Renato Ferretti dirigente del Dipartimento pianificazione territoriale della Provincia di Pistoia
- Silvia Masi dirigente servizio agricoltura patrimonio naturale e ittiofaunistico gestione aree protette della Provincia di Pistoia;
- Damasco Morelli- Direttore di Acque Ingegneria;
- Ariberto Merendi- settore ambiente Provincia di Pistoia
- Antonio Marrucci- presidente dell'ATO 2
- Paolo Matina Dirigente settore ambiente della Regione Toscana

### **3.2- I presupposti della variante**

Si rende necessaria la variante puntuale al RU perché l'Amministrazione ha inteso separare questa procedura che ha una propria evidenza pubblica dalle varianti contestuali in corso al PS e al RU (adottate in data 22/03/2013) . Questo comporta che il presente atto di governo del territorio risulti non soltanto coerente con la nuova programmazione e pianificazione *in fieri* ma anche con quella attualmente ancora vigente.

L'avvio del procedimento della variante contestuale al PS non fa esplicito riferimento all'accordo di programma ma precisa che finalità primaria della variante è l'adeguamento dello strumento di pianificazione ai piani territoriali sovraordinati (PIT 2007 e PTC 2009, PAI ) e ad altre disposizioni normative a oggi vigenti. Risulta quindi implicito l'adeguamento anche a quanto previsto dall'accordo di programma di cui al Cap. 3.1. Peraltro il documento preliminare redatto nell'ambito della variante contestuale al PS e al RU cita ampiamente la problematica depuratore che è stata oggetto di una specifica procedura partecipativa ma precisa che la variante puntuale per il depuratore procede parallelamente e in modo indipendente.

Dal momento che la variante generale al PS adottata a fine Marzo 2013 inserisce tra le previsioni strategiche il nuovo depuratore consortile, si ritiene che si possa procedere con una variante puntuale a stralcio del RU.

Di seguito si riportano gli obiettivi specifici della variante e le azioni messe in atto per conseguirli.

Obiettivi	Azioni
Riorganizzazione della depurazione civile nella Valdinievole	Realizzazione di impianto di depurazione Intercomunale per la Valdinievole ovest (Pescia, Chiesina Uzzanese, Ponte Buggianese, Montecarlo)
	Dismissione depuratori esistenti
	Messa in opera di condotte di adduzione delle acque reflue e di impianti di sollevamento
Salvaguardia della risorsa idrica nel Padule di Fucecchio	Alimentazione con le acque reflue depurate da invasi appositamente progettati al fine di costituire una riserva idrica per il Padule nei mesi più siccitosi
	Progettazione finalizzata a una elevata efficienza depurativa
	Dismissione di impianti di depurazione poco efficienti che recapitano le acque nel Padule
Processo partecipato sia alle scelte urbanistiche che alla progettazione	Attuazione di processo partecipato per definire la localizzazione dell'impianto e successivi incontri per informare la popolazione
Garantire la copertura del servizio depurazione per gli insediamenti esistenti e quelli in progetto	Incremento capacità depurativa
Riduzione dei costi di gestione	Dismissione di piccoli impianti a bassa efficienza depurativa ed energetica

### 3.3 – Oggetto della variante

La presente norma ha la necessità di integrare e superare le incoerenze dei vigenti strumenti urbanistici del Comune e di quelli recentemente adottati.

In particolare occorrerà integrare la norma che regola le aree speciali in territorio aperto, Art. 113 del RU di recente adozione e modificare l'art.128 del RU di recente adozione.

È necessaria inoltre una modifica alla cartografia per la precisa localizzazione degli interventi. In particolare l'art. 113 dovrà essere così modificato (in rosso la parte integrata):

#### **Art. 113 - Aree per attrezzature ed impianti di interesse generale (zone F)**

1. Negli elaborati di Piano con apposita campitura e sigla sono individuati le parti del territorio aperto destinate ad attrezzature pubbliche o riservate ad attività collettive. Dette zone, assimilate alle zone F di cui al DM 1444/1968, si distinguono in:

- zone F1 : Aree per impianti sportivi privati,
- zona F1.a : Area per attività turistiche, ludiche, sportive e del benessere (Parco dello Sport) di iniziativa pubblico-privata.
- zone F2 : Aree per attrezzature sociali.
- zone It: aree per impianti tecnologici

2. Su tali zone gli interventi ammessi devono rispettare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche, la classificazione di valore degli edifici esistenti e, per quanto non disciplinato dalle schede norma, devono attenersi per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e per la realizzazione di nuovi edifici o manufatti non specialistici alle indicazioni contenute negli art 101 e 102 del precedente Capo. 3. Sulle singole zone valgono le seguenti disposizioni.

**Zone F1.** Nelle zone F1 il RU si attua per intervento diretto. In queste zone è ammessa la realizzazione di modeste strutture a servizio degli impianti sportivi esistenti nel rispetto dei seguenti parametri:

- superficie utile lorda massima mq 100 per ciascuna zona
- altezza massima mt 4,00.

Il progetto di realizzazione della struttura deve essere corredato da una previsione di sistemazione ambientale complessiva dell'area.

**Zona F1.a.** Nella zona F1.a valgono le disposizioni relative alla zona FN1 " Area per attività turistiche, ludiche, sportive e del benessere (Parco dello sport) di iniziativa pubblico-privata", di cui alla Variante n.4 al RU approvata con D.C.C.n.50 del 24.10.2012. Gli interventi su detta area sono realizzati in conformità allo specifico progetto norma allegato alla suddetta Variante n.4.

**Zone F2.** Nella zone F2 il RU si attua per intervento edilizio diretto. Sugli immobili esistenti sono consentiti tutti gli interventi fino alla sostituzione edilizia nel rispetto delle disposizioni relative agli immobili classificati ai sensi dell'art. 60.

*Per gli edifici non classificati sono inoltre consentiti interventi pertinenziali, su tutta l'area classificata F2, fino al raggiungimento di una Sul non superiore al 40% della Sul del fabbricato esistente. Interventi che eccedono quelli sovraindicati sono ammessi solo previa approvazione di un piano attuativo (piano di recupero).*

*Zone It. Per le disposizioni circa tali zone si rimanda agli art. 128 e 128 bis*

*Per quanto riguarda le disposizioni circa l'area del depuratore si propone l'inserimento di una nuova norma sotto riportata:*

**Art. 128 bis - Area per il nuovo depuratore Anchione.**

*1. È l'area destinata alla realizzazione del depuratore individuata mediante processo partecipativo "Il Padule che vorremmo"*

*2. I perimetri delle aree di pertinenza delle attrezzature e degli impianti tecnologici sono individuati nelle tavole del Regolamento Urbanistico sulla base del progetto preliminare che sarà oggetto di perfezionamento a seguito della procedura di valutazione di impatto ambientale*

*3. In tali aree il Regolamento Urbanistico si attua per intervento edilizio diretto, previo approvazione dei progetti da parte della Giunta Comunale e dell'Autorità idrica Toscana, nel rispetto delle norme statali e regionali vigenti in materia. L'edificabilità è determinata in relazione alle esigenze funzionali, nel rispetto dei valori ambientali e paesistici e di compatibilità urbanistica con il contesto.*

*4. Non è consentito superare l'altezza di mt. 9,50, e il RC del 40%.*

*5. Sono ammessi comunque nell'area individuata dal regolamento la realizzazione delle vasche, degli impianti e dei volumi tecnici necessari al funzionamento dell'impianto.*

*6. Le aree destinate alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti prodotti dal depuratore dovranno essere opportunamente impermeabilizzate e dovrà essere previsto il convogliamento delle acque residue al trattamento di depurazione. Tali aree dovranno inoltre essere opportunamente coperte e dovranno essere realizzati tutti gli accorgimenti tecnici atti a evitare la proliferazione di maleodoranze.*

*7. La progettazione seguirà gli indirizzi e i criteri espressi dagli artt. 13 e 18 del Piano Strutturale nel rispetto del Sottosistema territoriale del paesaggio della bonifica storica e della tessitura agraria di pregio*

#### **4- Le coerenze degli obiettivi di piano con la pianificazione/programmazione sovraordinata**

##### **4.1 Piani territoriali**

Le varianti al PS e al RU recentemente adottate (22/03/2013) dal Comune di Ponte Buggianese hanno quale obiettivo prioritario l'aggiornamento alla normativa e ai piani territoriali e settoriali. La scelta strategica del nuovo impianto di depurazione è stata individuata nel nuovo PS (art. 56) e la presente variante interesserà il nuovo atto di governo del territorio. Stante la situazione attuale che al momento vede soltanto l'adozione dei due nuovi strumenti di pianificazione e programmazione comunale si rende necessario approfondire la coerenza esterna della proposta non soltanto con PIT e PTC ma anche con il PS e il RU vigenti.

##### **4.1.1 - PIT**

Il PIT vigente della Regione Toscana è stato adottato con Del. C.R. n.72 del 24 Luglio 2007 e pubblicato sul BURT n.42 del 17 Ottobre 2007. Si rimanda al punto a) del Rapporto Ambientale per la matrice di coerenza tenendo comunque conto che, per il nuovo Piano Strutturale adottato che contiene la previsione dell'impianto, i progettisti hanno accertato la coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale regionale.

##### **4.1.2 - PTC**

La variante generale al PTC vigente della Provincia di Pistoia è stata approvata con Del C.P. n. 123 del 21/04/2009 e pubblicata sul BURT n. 27 del 08/07/2009. Si rimanda al punto a) del Rapporto Ambientale per la matrice di coerenza tenendo comunque conto che, per il nuovo Piano Strutturale adottato che contiene la previsione dell'impianto, i progettisti hanno accertato la coerenza con il Piano di Coordinamento Territoriale provinciale.

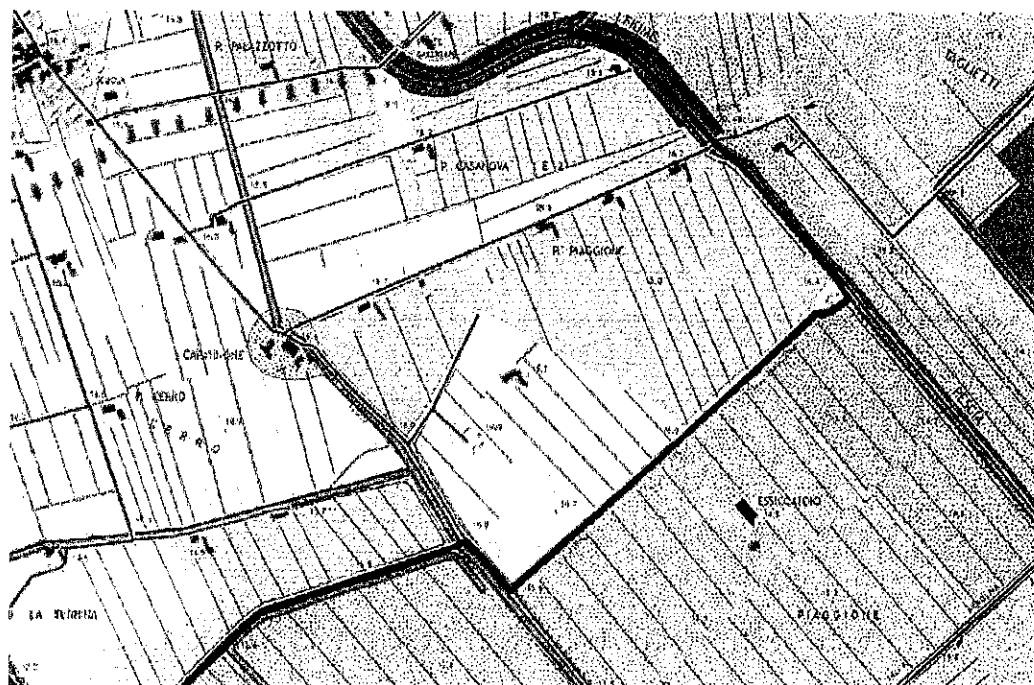
##### **4.1.3 – Piano Strutturale vigente del Comune di Ponte Buggianese**

Ai sensi del Piano Strutturale vigente del Comune di Ponte Buggianese approvato con Del C.C. n° 13 del 30/1/2004 l'area del depuratore ricade in territorio aperto, nel sottosistema della pianura umida, nel sistema Aree agricole della bonifica, (art 30.6 NTA). La succitata norma esclude la possibilità di realizzare in tali aree la localizzazione di infrastrutture e/o attività potenzialmente inquinanti.

L'Art. 46 delle NTA riporta il divieto nelle aree agricole estensive la realizzazione di qualsiasi attività che possa produrre inquinamento dell'ambiente sia per quanto riguarda le condizioni igienico-sanitarie, sia idriche, acustiche o atmosferiche.

Di contro l'art. 18 del PS rimanda al regolamento urbanistico la definizione dell'ammissibilità degli interventi relativi a:

- attività estrattive
- collettori fognari
- utilizzo in agricoltura di prodotti chimici sparsi direttamente al suolo
- impianti di zootecnia industriale
- realizzazione e ampliamenti di discariche, impianti per lo stoccaggio e il trattamento di RSU e di rifiuti speciali(pericolosi e non pericolosi)
- impianti industriali a elevata capacità inquinante

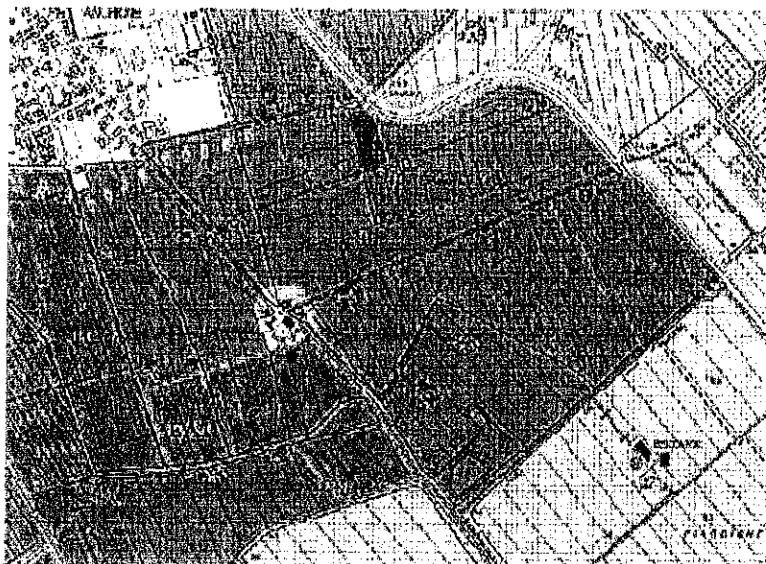


Estratto della tav. P01 del PS

#### **4.1.4 - Regolamento Urbanistico vigente del Comune di Ponte Buggianese**

In relazione al Regolamento Urbanistico vigente approvato con Del C.C. n° 54 del 22/3/2008 l'area in cui ricade il depuratore ricade in zona EA1, 'Aree agricole della bonifica storica della Valdinievole, art 30.1 NTA e all'interno dell'area dedicata a 'Collegamento paesistico del Fiume Pescia di Pescia'.

Di seguito si riporta un estratto della Tavola 1.2 del Regolamento Urbanistico: Cartografia di Progetto



## TERRITORIO RURALE

- LA1** Aree agricole della bonifica storica della Valdineveto, art. 30.1 NTA
- LA2** Aree contigue del Padule di Fucecchio art. 30.2 NTA
- LA3** Riserve naturali del Padule di Fucecchio art. 30.3 NTA
- E1** Aree ad agricoltura promiscua art. 30.4 NTA
- E2** Aree ad agricoltura specializzata funivivaistica, art. 30.5 NTA

## AREE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO RURALE

- EX** Aree con edifici esistenti destinati ad usi specifici art. 30.8 NTA
- IT** Aree per attrezzature ed impianti di interesse generale assommate alle zone "IT" (Impianti sportivi), art. 30.9 NTA
- IT2** Aree per attrezzature ed impianti di interesse generale assommate alle zone "IT" (Impianti sportivi), art. 30.9 NTA
- IT3** Aree per attrezzature ed impianti di interesse generale assommate alle zone "IT" (Impianti sportivi), art. 30.9 NTA
- P** Aree a parcheggio pubblico art. 30.3 NTA
- SS** Aree destinate ad opere di regimentazione delle acque art. 31 bis NTA

## TURISMO- AMBIENTE

- EX** Strutture ricettive connesse e/o compatibili con il territorio rurale (EX), art. 30.7 NTA
- IT** Collegamenti paesistici dei fiumi Pescia Nuova e Pescia di Pescia, art. 30.6 NTA
- IT** Idrografia
- IT** Percorsi turistico naturalistici carrabili art. 48.3 NTA
- IT** Percorsi turistico naturalistici ciclo-pedonali art. 48.3 NTA
- SS** Varchi inedificabili, art. 31 NTA

## PATRIMONIO EDILIZIO

- IT** Edifici di valore da conservare art. 16 NTA
- IT** Edifici con parti di valore da conservare art. 17.1 NTA
- IT** Edifici con parti di ridotto valore da conservare art. 17.2 NTA
- IT** Immobili soggetti a modifiche sostanziali, ampliamenti, sostituzioni, art. 18 NTA

Si rende quindi necessaria una variante normativa al PS che consenta la previsione dell'impianto nell'area agricola e una conseguente variante al RU che localizzi lo stesso impianto ove individuato a seguito del processo partecipativo.

### 4.1.5 - Variante al PS adottata dal Comune di Ponte Buggianese

La variante al PS è stata adottata con Del C.C. n° 10 del 22/03/2013

Con Del G.C. n° 10 del 21/3/2013 è stato dato l'avvio al procedimento per la variante al PS, contestualmente con Del G.C. n° 11 del 21/3/2013 è stato dato l'avvio al procedimento per la variante al RU del Comune di Ponte Buggianese.

Nel Dicembre 2011 è stato redatto il Documento Preliminare VAS che interessa contestualmente il piano e l'atto di governo del territorio e riporta i seguenti obiettivi fondamentali perseguiti dalla variante:

- Rendere conforme il PS agli altri strumenti della pianificazione territoriale sovra comunale (PIT e PTC) e adeguarlo in genere alla disciplina sovraordinata;
- Aggiornare il dimensionamento del PS in relazione al reale andamento demografico del Comune e alle sue previsioni di sviluppo
- Verificare il perimetro del sistema insediativo, in relazione al dimensionamento del Piano e in relazione a uno specifico approfondimento sulle condizioni di pericolosità idraulica dell'intero territorio comunale;
- Verificare la classificazione del Patrimonio Edilizio Esistente di valore storico architettonico e le modalità di intervento sullo stesso patrimonio

Questi gli obiettivi specifici che derivano da suddetti obiettivi generali:

- Adeguamento alla legislazione e normativa regionale;
- L'adeguamento agli altri strumenti di pianificazione, il PIT e il PTC;
- Il rapporto con il contesto territoriale;
- L'adeguamento del PS alla crescita demografica, alle trasformazioni economiche e sociali del Comune, alla verifica delle condizioni di pericolosità idraulica del territorio; la riqualificazione degli insediamenti e il recupero del patrimonio edilizio esistente; la verifica della sostenibilità delle previsioni di Piano
- La semplificazione normativa

Dagli obiettivi specifici scaturiscono le azioni del Piano, che saranno oggetto della Valutazione Ambientale Strategica.

Nello stesso documento preliminare VAS si fa esplicito riferimento anche al sito interessato dalla localizzazione del nuovo depuratore. In particolare:

**Premessa- pag 3** Le varianti al PS e al RU, di cui il presente documento rappresenta il Rapporto Preliminare, saranno redatte parallelamente al percorso che il Comune di Ponte Buggianese ha intrapreso per la localizzazione e per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione. Nei mesi scorsi si è infatti dato seguito all'Accordo Integrativo di Programma per la tutela delle risorse idriche del Basso e del Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio, attraverso la redazione del progetto preliminare relativo alla "Riorganizzazione della depurazione in Val di Nievole Ovest, realizzazione nuovo depuratore centralizzato, realizzazione collettori fognari, pere di messa in sicurezza idraulica". Il processo decisionale che ha portato alla localizzazione dell'impianto è stato accompagnato da un importante percorso partecipativo, promosso dallo stesso Comune di Ponte Buggianese e per il quale si rimanda a "Il Padule che vorremmo. Processo partecipato per decidere insieme il futuro del Padule di Fucecchio, relazione finale". La localizzazione del nuovo depuratore- all'interno del SIR 34 seppure in posizione marginale- comporta la modifica degli strumenti urbanistici del Comune e rende necessaria la Valutazione di Incidenza (V.INC.A) e la Valutazione d'Impatto Ambientale, da effettuarsi alle diverse scale progettuali. In data 16/12/2011 la Conferenza dei Servizi ha approvato il progetto preliminare dell'impianto. All'approvazione del progetto definitivo sarà associata l'adozione di specifiche varianti al PS e al RU che saranno corredate degli opportuni strumenti di valutazione.

#### **Cap 2.2.3- Coordinamento con il contesto territoriale – pag 17**

**Punto 3-** definire in modo coordinato con i Comuni della Valdinievole un'adeguata dotazione di servizi di livello comprensoriale e organizzare o in una logica di area vasta quelle attrezzature (ad es l'impianto di depurazione) che per la loro natura e per gli effetti sono di livello sovra comunale

Da questo discende l'azione 3.b) Coordinare con i Comuni della Valdinievole la pianificazione di attrezzature e servizi di interesse sovra comunale

Cap. 3.2.2- Acqua- indicatori delle politiche agricole, degli interventi di controllo, protezione e risanamento – pag 42 Gli Accordi di Programma per la riorganizzazione della depurazione civile in Valdinevole

Cap 3.3- Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e problematiche ambientali esistenti- Problematiche e tendenze in atto pag 72

Cap 3.5- Individuazione e valutazione degli impatti significativi – pag 74

*Va per questo premesso che l'intervento più significativo che si prevede a Ponte Buggianese nei prossimi anni che ha evidenti ricadute sullo stato dell'ambiente, non ricade all'interno delle varianti che sono da questo documento sottoposte a Valutazione Preliminare. Si tratta del riassetto complessivo del sistema della depurazione in Valdinevole, che dovrà essere oggetto di una specifica variante urbanistica da adottare prima di queste, con procedura autonoma, sulla base dell'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Valdinevole" dell'08/04/2008 e aggiornato all'ottobre 2010, sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Pisa, Provincia di Pistoia, Circondario Empolese Valdelsa di Empoli, Comuni di Fucecchio, Castelfranco di Sotto, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Pontedera, Ponte Buggianese, ATO 2 Basso Valdarno, ARPAT, Associazione dei conciatori del comprensorio del cuoio, Consorzio conciatori di Ponte a Egola, Società Valdera Acque s.p.a., Società Valdacque. Tale accordo sostituisce gli accordi sottoscritti il 31/07/2003, il 29/07/2004, il 28/01/2006 integrativi dell'Accordo di Programma per la Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 19/12/2002. Con coerenza dei servizi del 16/12/2011 è stato approvato il progetto preliminare del Depuratore. Questo documento, quindi, così come il Rapporto Ambientale che verrà successivamente prodotto, non prenderà dunque in esame il progetto del nuovo impianto di depurazione e di riorganizzazione della rete, che saranno oggetto di un'altra specifica variante.*

Gli obiettivi perseguiti dalla variante al PS e descritti nella relazione generale sono elencati nella tabella sottostante estratta dalla relazione stessa:

*Obiettivi descritti nella variante generale al PS*

OBIETTIVI	
1: l'adeguamento alla legislazione e normativa regionale	1a La riorganizzazione della struttura e della rappresentazione del Piano 1b L'adeguamento delle IRTA del Piano in recepimento delle nuove disposizioni regionali
2: l'adeguamento agli altri strumenti di pianificazione, PIT ed ILPTC	2a Riorganizzazione della parte statutaria del Piano 2b Definizione della strategia sistemico-funzionale
3: coordinamento con il contesto territoriale	3.a Contribuire al riordino del sistema delle direttrici viarie di livello comprensoriale 3.b Coordinare con i Comuni della Valdinevole la pianificazione di attrezzature e servizi di interesse sovracomunale 3.c Coordinare con i comuni della Valdinevole la disciplina ed i progetti di tutela e valorizzazione del Padule
4: l'adeguamento del piano alla crescita demografica, alle trasformazioni economiche e sociali del Comune, alla verifica delle condizioni di pericolosità idraulica del territorio	4.a Verifica ed adeguamento del dimensionamento abitativo del Piano 4.b Verifica delle previsioni di sviluppo insediativo con le condizioni di pericolosità idraulica del territorio
5: la riqualificazione degli insediamenti ed il recupero del patrimonio edilizio esistente	5.a Promuovere interventi di rigenerazione e di riqualificazione urbana
6: accrescere la sostenibilità delle previsioni del Piano	6.a Promuovere il risparmio idrico ed energetico 6.b Sviluppare sistemi di mobilità alternativa
7: la semplificazione normativa	7.a Semplificare e unificare le procedure di attuazione degli interventi 7.b Semplificare e chiarire i contenuti delle norme.

Inoltre all'art. 44 della Disciplina Generale del PS sono dettagliati gli obiettivi di governo del territorio.

#### Art. 44 - Obiettivi generali

1. Gli obiettivi generali per il governo del territorio del Comune di Ponte Buggianese sono definiti nel rispetto ed in stretta relazione con i contenuti dello Statuto del Territorio, di cui alla precedente Parte II.

Gli obiettivi generali del Piano Strutturale sono:



a) **Qualità ambientale:** rafforzare la qualità ambientale e potenziare le reti di connessione ecologica, in particolare per il Padule di Fucecchio, tutelando l'integrità fisica e paesaggistica del territorio comunale, al fine di contribuire al mantenimento dei valori di naturalità e di biodiversità degli ecosistemi esistenti;

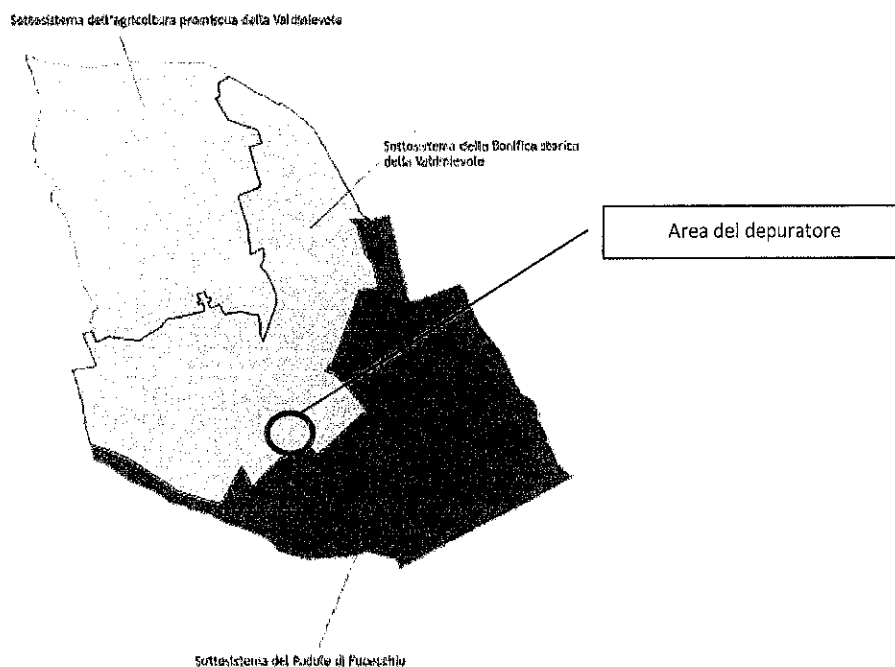
b) **Identità e coesione territoriale:** rafforzare e valorizzare le specifiche vocazioni ed identità territoriali, identificando profili di sviluppo potenziali compatibili con i caratteri dei diversi luoghi e con la natura multipolare degli insediamenti urbani; innalzare la qualità della vita degli abitanti, rafforzare la coesione territoriale e aumentare l'efficienza delle relazioni territoriali della Valdinievole;

c) **Sostegno alle attività produttive:** rafforzare il sistema economico, creando condizioni per l'innovazione imprenditoriale, consolidando e riqualificando il tessuto delle attività produttive locali, con la riorganizzazione delle attività dell'artigianato, dell'industria e del commercio e la razionalizzazione delle reti per la mobilità delle persone e merci;

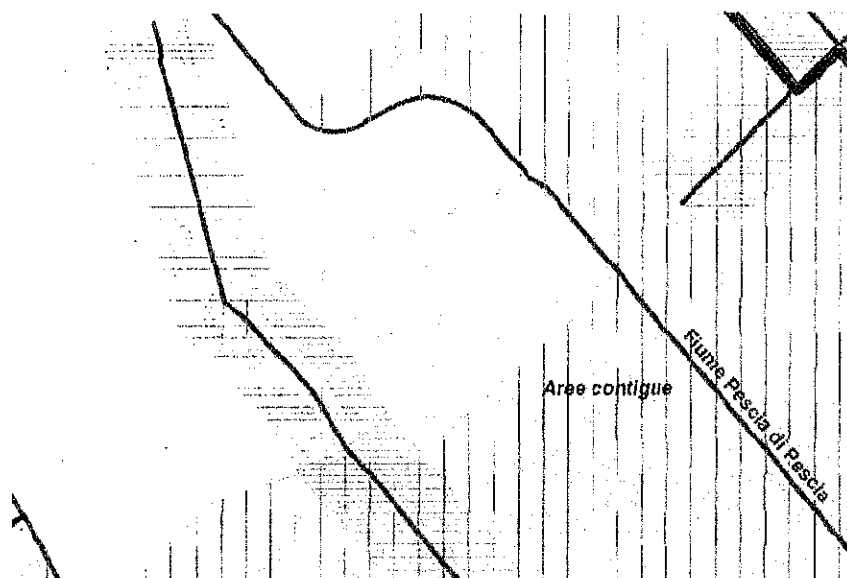
d) **Attrattività e Turismo sostenibile:** accrescere la dotazione e la qualità dei servizi locali e in generale l'offerta di servizi per il turismo e tempo libero, nella prospettiva di un loro sviluppo integrato sostenibile, contribuendo ad elevare l'attrattività del territorio e a migliorare la vivibilità per i residenti; promuovere la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale e paesaggistico, con particolare riferimento all'area del Padule di Fucecchio, che possiede un ruolo cruciale nel garantire il funzionamento degli ecosistemi.

2. La sostenibilità dello sviluppo del Comune di Ponte Buggianese è perseguita anche attuando il miglioramento dell'integrazione territoriale della Valdinievole e coordinando le proprie scelte strategiche con le politiche dei territori che, per ragioni storiche, di prossimità, di omogeneità e/o complementarietà, presentano forti relazioni con il territorio comunale.

Di seguito si riporta un estratto della Tavola P.01 del Piano Strutturale adottato: Statuto del Territorio-sottosistemi territoriali e invarianti strutturali – aggiornamento Marzo 2013.



Di seguito si riporta un estratto della Tavola QC.06 del Piano Strutturale adottato: Quadro conoscitivo – carta dei vincoli e delle tutele sovraordinate – aggiornamento Marzo 2013.



## Legenda

Confini amministrativi

### Beni culturali, paesaggistici e ambientali

Beni Culturali - Dlgs 42/2004 - Titolo I - Parte II

Beni storico architettonici vincolati per decreto

Beni Paesaggistici - Dlgs 42/2004 - Titolo I - Parte III - art.136

Zone sottoposte a vincolo per decreto ai sensi della ex L.1497/39

Beni Paesaggistici - Dlgs 42/2004 - Titolo I - Parte III - art.142

Territorio coperto da boschi e foreste

Fascia 150 mt lungo i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche

Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - R.D. 1775/33

### Aree naturali protette

SIR - SIC - ZPS n. 34 - Padule di Fucecchio

Riserve naturali Le Morette e La Monaca Righetti

Aree contigue alle riserve naturali

### Tutela

Pozzi per il consumo umano

Area di tutela dei pozzi

Elettrodotti

Metanodotti

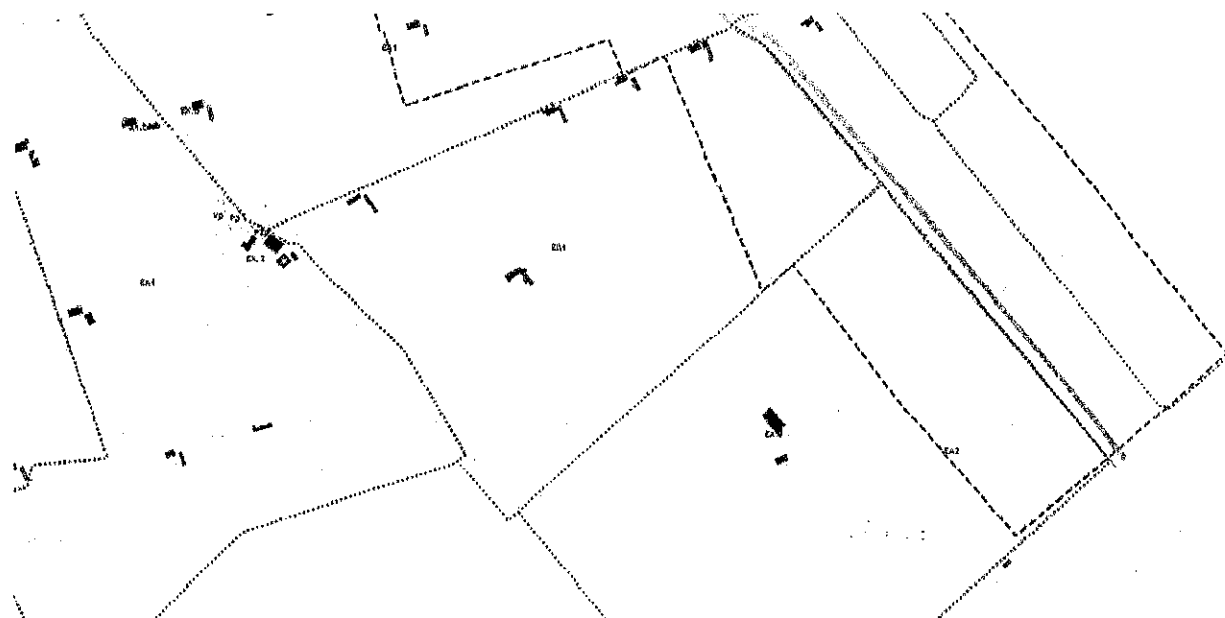
Dalla cartografia si osserva che l'area del depuratore rientra nel SIR-SIC-ZPS "Padule di Fucecchio" ma è esterna all'area contigua della Riserva Naturale. Nella tavola non è riportata la fascia di 150 m di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004 lungo il T. Pesca di Pesca per un mero errore materiale ma è stato comunque verificato che l'area dell'impianto va a collocarsi a circa 190 m dal piede dell'argine.

L'impianto di sollevamento ubicato nei pressi della Dogana del Capannone invece rientra nella fascia di 150 m dal fosso del Capannone e quindi soggetto a tutela paesistica.

#### 4.1.6- Variante al RU adottata dal Comune di Ponte Buggianese

La variante al RU è stata adottata con Del C.C. n° 11 del 22/03/2013

Di seguito si riporta un estratto della Tav 1.2 del RU adottato relativa al territorio rurale sud.



#### Zone agricole

- EA1 - Aree agricole della bonifica storica
- EA2 - Aree contigue alle Riserve naturali del Padule di Fucecchio
- EA3 - Aree di Riserva naturale del Padule di Fucecchio
- E1 - Aree ad agricoltura promiscua
- Collegamenti paesistici del Pescia di Pescia e del Pescia Nuova

#### Insedimenti ed aree speciali in territorio aperto

- NR - Nuclei residenziali in territorio aperto
- EX - Insediamenti ed aree agricole soggetti a particolare normativa
- DX.1 - DX.2 - Aree con edifici esistenti destinati ad usi produttivi o specifici
- DA - Aree per depositi di materiali all'aperto
- F1 - Aree per impianti sportivi
- F2 - Aree per attrezzature sociali
- F1.a - Aree per attività turistiche, ludiche, sportive e del benessere (Parco dello Sport)

#### Aree speciali

- Varchi ineditabili
- Corsi d'acqua
- Fascia di rispetto depuratori

#### Aree per attrezzature ed impianti di interesse generale

Esistente      Progetto

- |  |  |   |  |                   |  |                            |
|--|--|---|--|-------------------|--|----------------------------|
|  |  | IT - Impianti tecnologici                           |  | Depuratore        |  | Centro di raccolta rifiuti |
|  |  | I - Aree per l'istruzione                           |  | Scuola elementare |  | Centro culturale           |
|  |  | AUC - Aree per attrezzature di interesse collettivo |  |                   |  |                            |
|  |  | P - Aree per parcheggi pubblici                     |  |                   |  |                            |
|  |  | V - Aree a verde pubblico e per impianti sportivi   |  |                   |  | Impianti sportivi          |

#### Infrastrutture per la mobilità

- Strade esistenti
- Strade di progetto
- Fasce di rispetto stradale
- Verde di arredo stradale esistente
- Verde di arredo stradale di progetto
- Piazza esistente
- Piazza di progetto
- Canali infrastrutturali di progetto

#### Itinerari ciclopedonali e di interesse naturalistico e panoramico

- Itinerario di interesse naturalistico e panoramico
- Percorso ciclopedonale su strada a bassa frequenza di traffico
- Pista ciclopedonale in sede propria

#### Classificazione del Patrimonio Edilizio Esistente

- Classe 1: Edifici e/o complessi edilizi di rilevante valore storico-architettonico e ambientale
- Classe 2: Edifici e/o complessi edilizi di valore storico, architettonico e ambientale
- Classe 3: Edifici e/o complessi edilizi con elementi di valore storico, architettonico e ambientale
- Classe 4: Edifici e/o complessi edilizi di valore ambientale e testimoniale

Come evidenziato nella Tav 3 relativa al patrimonio edilizio esistente, la quasi totalità degli edifici nell'intorno risultano classificati ai sensi dell'art. 60 delle NTA (classi 1,2,3,4).

## **4.2 - Piano di Bacino del Fiume Arno**

### **4.2.1- Stralcio Riduzione Rischio Idraulico**

Il piano di bacino – stralcio rischio idraulico – del F. Arno, approvato con DPCM 5 novembre 1999, è un piano di settore che prevede la realizzazione di una serie di interventi, strutturali e non strutturali, tesi al miglioramento del regime idraulico ed idrogeologico.

Dalla "Carta guida delle aree allagate", redatta sulla base degli eventi alluvionali significativi, si osserva come il progetto ricada in aree interessate da inondazioni eccezionali. La Norma 6 del D.P.C.M. n.226/99 prevede che opere che comportano trasformazioni edilizie e urbanistiche possano *"essere realizzate a condizione che venga documentato dal proponente ed accertato dall'Autorità amministrativa competente al rilascio dell'autorizzazione il non incremento del rischio idraulico da esse determinabile o che siano individuati gli interventi necessari alla mitigazione di tale rischio, da realizzarsi contestualmente all'esecuzione delle opere richieste"*.

Secondo la *"Carta delle aree di pertinenza del F. Arno e dei suoi affluenti"*, il progetto ricade in aree di pertinenza fluviale. Secondo le Norme di Attuazione tali aree *"devono essere salvaguardate, in generale, per la mitigazione del rischio idraulico"*.

L'area inoltre non risulta interessata da interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico.

### **4.2.2 - Piano di Bacino- Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)**

Il PAI dell'Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2006, perimetra il territorio comunale in aree a vari gradi di pericolosità idraulica e geomorfologica ed individua, per ciascuna di esse, le trasformazioni compatibili.

L'area di intervento ricade nella classe di pericolosità idraulica P.I.2 – media, per la quale all'art. 8 delle Norme di Attuazione si prevede che *"nelle aree P.I.2 e P.I.1 e nelle aree di ristagno sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio"*. La cartografia non riporta alcun tematismo per l'area in studio in merito alla pericolosità geomorfologica.

### **4.2.3 - Piano di bacino stralcio bilancio idrico**

Il Progetto di Piano di Bacino Stralcio "Bilancio idrico" è stato adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 204 del 21/02/2008. Nelle carte relative alla zonazione delle aree a diversa disponibilità di acque sotterranee degli acquiferi di pianura l'area di intervento ricade nella classificazione D1, Aree ad elevata disponibilità, normate all'Art. 11 delle misure di piano, sotto riportato:

**Articolo 11 – Acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo - Aree a disponibilità prossima alla ricarica (D2) e ad elevata disponibilità (D1)**

1. Nelle aree a disponibilità prossima alla ricarica e ad elevata disponibilità, le concessioni e autorizzazioni sono rilasciate nel rispetto dei dati di bilancio dell'acquifero. In relazione all'entità dei quantitativi idrici richiesti si tiene conto anche degli effetti indotti localmente e nelle aree contermini sulla disponibilità residua in base a densità di prelievo e ricarica specifica.
2. In funzione delle risultanze di cui al comma precedente la richiesta può essere assoggettata alle misure di cui agli articoli 9 e 10, ivi compresi gli obblighi di monitoraggio di cui all'Allegato 2.
3. Possono essere previste limitazioni alla durata delle concessioni.

L'area di intervento risulta individuata tra le Aree di possibile interferenza con il reticolo superficiale nelle carte relative (Tav D) normate all'art. 15 delle misure di piano:

**Articolo 15 – Aree di possibile interferenza significativa con il reticolo superficiale**

1. Sono aree di possibile interferenza significativa con il reticolo superficiale quelle individuate nella tavola D - "Aree di possibile interferenza significativa con il reticolo superficiale".
2. Nelle aree di cui al presente articolo, la concessione è rilasciata previa verifica del rapporto con la risorsa superficiale. Nel caso in cui sia verificata l'interferenza delle acque sotterranee con quelle superficiali si deve tener conto delle criticità afferenti al reticolo superficiale.

Nelle carte relative alle Criticità per deficit idrico nel reticolo superficiale (Tav F) l'area di intervento ricade nella classificazione C2, *Interbacini a deficit idrico medio*, normate all'Art. 23 delle misure di piano:

**Articolo 23 – Interbacini a deficit idrico medio (C2)**

1. L'obiettivo strategico dovrà essere raggiunto entro il 31 dicembre 2015.
2. Le Autorità competenti, avvalendosi dei dati di bilancio riportati nelle Schede di sintesi, pianificano la gestione della risorsa idrica secondo le priorità di legge ai fini del raggiungimento degli obiettivi.

All'art. 20 del medesimo piano sono esposte e definizioni e gli obiettivi specifici:

**Articolo 20 – Bilancio del reticolo superficiale**

1. Il bilancio è determinato alle 44 sezioni significative del reticolo idrografico superficiale.
  2. Per ogni sezione è calcolata la criticità in funzione del numero di giorni in cui la portata è inferiore al DMV, valutati sulla curva di durata delle portate riferita ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.
  3. Le criticità sono rappresentate nella Tavola F - Criticità per deficit idrico nel reticolo superficiale, suddividendo il bacino negli interbacini compresi tra sezioni significative consecutive.
  4. Ad ogni interbacino viene assegnata la criticità risultante nella sezione di chiusura.
  5. Applicando tale metodo di rappresentazione, il bacino idrografico è stato ripartito in:
    - a) interbacini a deficit idrico molto elevato (C4), in cui la portata alla sezione di chiusura è inferiore al DMV per oltre 60 giorni;
    - b) interbacini a deficit idrico elevato (C3) in cui la portata alla sezione di chiusura è inferiore al DMV per un periodo compreso tra 30 e 60 giorni;
    - c) interbacini a deficit medio (C2) in cui la portata alla sezione di chiusura è inferiore al DMV per un periodo compreso tra 30 e 0 giorni;
    - d) interbacini a deficit nullo (C1) in cui la portata alla sezione di chiusura risulta sempre superiore al DMV.
  6. L'obiettivo strategico consiste nel perseguimento di condizioni di equilibrio di bilancio, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di qualità e funzionali del Piano di Tutela, attraverso azioni finalizzate al mantenimento o miglioramento delle portate. Tale obiettivo deve essere raggiunto alle sezioni significative.
  7. Il bilancio idrologico e il bilancio idrico sono riportati nelle schede di sintesi redatte per ciascuna sezione significativa.
- Rispetto al bilancio idrico del fiume Arno e in particolare al sottobacino di riferimento la variante rappresenta un elemento di miglioramento e uno strumento atto al perseguimento degli obiettivi prefissati.

#### **4.3 - Piani settoriali**

Nel Rapporto Ambientale sarà approfondita la coerenza della presente variante con i seguenti piani e programmi settoriali di carattere ambientale:

##### **4.3.1 - Piano Regionale di Azione Ambientale- PRAA**

Il Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 32 del 14 marzo 2007 e assume come quadro di riferimento internazionale il VI programma di azione ambientale 2002-2010 dell'Unione Europea riprendendo le 4 aree di azione

- cambiamento climatico,
- natura e biodiversità: proteggere una risorsa unica,
- ambiente e salute,
- uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti

definendo per ciascuna macroobiettivo specifici e individuando anche i seguenti macroobiettivi trasversali:

- implementazione e integrazione dei quadri conoscitivi e dei sistemi informativi
- Ricerca e innovazione
- Cooperazione internazionale
- Comunicazione per l'eco-efficienza e l'educazione ambientale sul territorio
- Implementazione e valutazione dello sviluppo sostenibile
- Coordinamento monitoraggio e aggiornamento del PRAA/mitigazione degli effetti

Per questo il PRAA, oltre a costituire un piano di settore sovraordinato rappresenta un piano di indirizzo poiché individua gli obiettivi cui la pianificazione di settore deve richiamarsi.

Il PRAA 2007-2010 conferma le zone di criticità ambientale individuate dalla Decisione di Giunta regionale 3 febbraio 2003, n.15, successivamente integrate in base al processo di concertazione avviato con il Praa precedente dove la presenza di uno o più fattori di pressione ambientale determina una pluralità di impatti sull'ecosistema particolarmente significativi.

Le zone individuate si suddividono sulla base delle tipologie di impatti prevalenti:

- impatti di processi produttivi, I
- Lavori di grande infrastrutturazione,
- siti da bonificare,
- tutela dei valori naturalistici.

L'area di variante ricade all'interno della zona di criticità ambientale H15 (Padule di Fucecchio).

#### **4.3.2 - Piano di Indirizzo Energetico Regionale – PIER**

La Legge Regionale in materia di energia approvata nel febbraio 2005 (LR 39/05) disciplina le diverse tematiche energetiche, riformula i poteri della Regione e definisce gli obiettivi e gli strumenti della programmazione energetica regionale nell'ambito del quadro istituzionale, determinando l'approvazione di nuovi strumenti di programmazione. Individua, inoltre, gli obiettivi di soddisfazione delle esigenze energetiche regionali, di sostenibilità dello sviluppo, di efficienza e risparmio energetico, di sviluppo di fonti rinnovabili e diversificazione delle fonti e di prevenzione e riduzione dell'inquinamento luminoso.

Ai sensi degli articoli 5 e 6 della stessa Legge Regionale 39/05, il sistema della programmazione regionale in materia di energia si compone di un Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER), dei suoi provvedimenti attuativi e di un documento di monitoraggio e valutazione. Il PIER è stato approvato con Del. C.R. 47 del 08/07/2008. Il Piano di Indirizzo Energetico Regionale persegue tre obiettivi generali:

1. sostenibilità;
2. sicurezza;
3. efficienza energetica:

I comuni, secondo quanto dispone la LR 39/2005, sono tenuti al rispetto del PIER:

- a) quando dettano disposizioni al fine di promuovere la produzione di energia diffusa tramite microgenerazione a fonti rinnovabili o cogenerativa;
- b) quando adottano negli atti di governo del territorio e nei regolamenti edilizi prescrizioni concernenti l'efficienza energetica in edilizia.
- c) quando dettano disposizioni concernenti la progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna e individuano modalità e termini per l'adeguamento degli impianti pubblici alle prescrizioni per la prevenzione dell'inquinamento luminoso.

In riferimento alle nuove previsioni insediative o le trasformazioni del tessuto edilizio esistente gli atti di governo del territorio dei comuni promuovono il risparmio energetico, l'impiego di tecnologie bioclimatiche e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, quali la tecnologia fotovoltaica, idroelettrica, eolica e quella derivante da biomasse, con particolare riferimento alla diffusione del sistema solare termico anche per il patrimonio edilizio esistente (art. 23 c.2). Dovrebbe essere promosso l'utilizzo di prodotti eco-compatibili, materiali e tecnologie efficienti dal punto di vista energetico, prendendo in considerazione le condizioni climatiche, l'esposizione e la distribuzione dell'edificio o dell'intervento urbanistico ispirata ai principi del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente. Il capo V prevede che i regolamenti edilizi comunali individuino soluzioni tecnologiche volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'uso di fonti rinnovabili

#### **4.3.3 - Piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino settentrionale**

Il Piano di Gestione delle Acque, redatto ai sensi della Dir 2000/60/CE e del D.Lgs 152/06 e s.m.i., è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale nella seduta del 24 Febbraio 2010 con delibera n. 206. Nel Rapporto Ambientale sarà approfondita la coerenza dell'intervento rispetto alle azioni del Piano di Gestione specifiche per l'area in esame.

#### **4.3.4 - Piano Ambientale ed energetico regionale (PAER)**

Secondo le indicazioni contenute nel PRS 2011-2015 tutta la programmazione ambientale ed energetica farà riferimento a soli tre piani: il Piano Ambientale ed Energetico Regionale 2012-2015 (PAER) che costituisce la cornice di riferimento strategico e programmatico, e i seguenti piani settoriali:

- il Piano dei Rifiuti e delle Bonifiche (PRB)
- il Piano della qualità dell'aria (PRQA).

Il PAER tuttavia, anche per tali materie, definisce obiettivi e strategie a cui i Piani Settoriali

Il PAER è ispirato dalla programmazione comunitaria e fa riferimento diretto al "VI Programma d'azione ambientale - Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", in particolare per quanto riguarda le aree di azione prioritaria. La strategia generale del PAER è coerente con la "Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS)2" e con la "Strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva Europa 2020".

A livello nazionale il Piano fa riferimento alla "Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia". Si ricorda che il PAER va a comprendere anche la strategia regionale per la biodiversità e quindi risulta particolarmente di interesse per il sito in esame visto che lo stesso ricade all'interno di un sito Natura 2000: tale analisi è stata ampiamente sviluppata nello studio di incidenza.

#### **4.2.5 - Piano di Tutela delle Acque**

Approvato con Del C.R. n° 6 del 25/01/2005.

Con lo stesso atto il Bacino del Fiume Arno è stato classificato area sensibile ai sensi del D.Lgs 152/06 a eccezione del Casentino e della Sieve classificati area scolante su area sensibile.

Il piano di tutela delle acque costituisce un piano stralcio di settore del Piano di Bacino (Art. 17 c.6 D.Lgs 152/99) ed è stato approvato dal Consiglio Regionale Toscano ai sensi del D.Lgs 152/99 - Art. 44 c.2 e della direttiva quadro 2000/60/CE, con Deliberazione n° 06 del 25-01-2005.

Il piano di tutela prevede e attua un monitoraggio dello stato delle Acque con i metodi LIM, IBE, SECA, SACA, in vari punti di prelievo, anche nelle adiacenze dell'area del depuratore, che potrà essere utilizzato nelle fasi di monitoraggio per valutare gli effetti sull'ecosistema e sulla componente 'acqua'.

Il Piano, parallelamente all'Accordo Quadro di cui fa parte il progetto dell'impianto, prevede inoltre una rete di monitoraggio specifica, la cui descrizione e i cui principali risultati saranno riportati nel Rapporto Ambientale. Non essendo a oggi definiti in modo univoco i progetti di rinaturalizzazione e risanamento del Padule di Fucecchio, così come previsto dall'art. 11 punto 3 del citato Accordo di Programma, né della riorganizzazione del sistema depurativo, è stata realizzata, in collaborazione con ARPAT- Dipartimento di Pistoia, una prima campagna di rilevamenti, della durata di 12 mesi (Giugno 2005-Giugno 2006), per permettere una definizione dello stato di qualità ambientale "ex-ante", cioè dello stato attuale dell'ecosistema palustre prima di evolversi in relazione alla progressiva dismissione degli impianti di depurazione.

Sicuramente l'area del Padule di Fucecchio risulta essere molto lontano dagli obiettivi del D.Lgs 152/99 di raggiungere entro il 2016 lo stato di qualità ambientale di "buono".

#### **5.-Analisi preliminare del contesto ambientale: descrizione delle risorse, dei tematismi di interesse evidenziando criticità, elementi di pressione e potenziale impatto,**

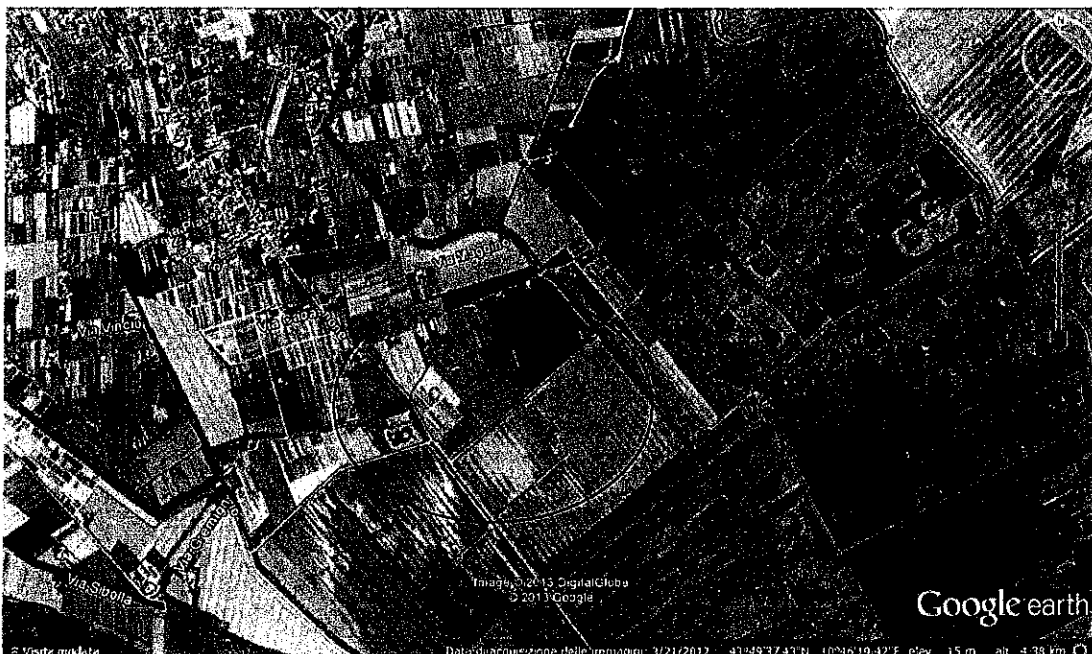
Di seguito si riportano alcune informazioni sintetiche circa il contesto territoriale di riferimento e i principali elementi di criticità.

##### **5.1- Inquadramento geografico**

L'area oggetto della presente variante risulta limitata a Est dalla Via del Capannone (che corre lungo l'omonimo canale), a ovest dall'argine del T. Pescia di Pescia, a Nord da via del Ponte dei Pallini (che poi prosegue attraversando il T. Pescia di Pescia e correndo verso sud in sponda sinistra) e a Sud dall'argine strada. I terreni attualmente di proprietà privata saranno oggetto di esproprio e quindi diventeranno di proprietà comunale.

Si tratta di un'area agricola posta immediatamente a monte dell'area più propriamente palustre lungo la sponda destra del T. Pescia di Pescia, arginato lungo tutto il suo corso fino all'entrata in Padule, ricadente nel SIR-SIC-ZPS "Padule di Fucecchio".





nero il terreno oggetto della presente variante

## 5.2- Clima e cambiamenti climatici

### Fonte dei dati

- Testo a cura di Matteoni F. (1996) "La Valdinievole e il suo clima- Descrizione della tipologia del microclima e dei fenomeni meteorologici che interessano la Valdinievole" per la descrizione dei dati riguardanti il bacino del padule di Fucecchio.
- Istituto Idrografico e Mareografico di Pisa per le stazioni pluviometriche di Ponte Buggianese e di Castelmartini attive dal 1951 e ricomprese all'interno del sito.
- Regione Toscana e Istituto di Biometeorologia del CNR dal 2004 hanno attivato l'Osservatorio Kyoto, un progetto integrato per il monitoraggio del bilancio dell'anidride carbonica che realizza un'analisi di bilancio per la Regione a diverse scale spaziali e temporali

### Descrizione del tematismo

Nella Valdinievole l'inverno non risulta particolarmente rigido per la protezione dalle correnti fredde provenienti dall'Europa settentrionale da parte della catena appenninica; dove il rilievo è meno elevato, nella zona della "Collina pistoiese", i venti freddi di tramontana e di grecale riescono a passare attraverso la foce di Serravalle Pistoiese, dove la catena del Montalbano è più bassa e risultano particolarmente intensi soprattutto tra Pieve a Nievole e Monsummano Terme.

La catena appenninica a Est, invece, non costituisce un ostacolo tale da impedire l'arrivo delle correnti fredde balcaniche. Dal momento che il versante toscano si trova sottovento, queste correnti che giungono da Nord o da Est superano lo spartiacque appenninico, ridiscendono e si riscaldano per attrito e compressione, perdendo il contenuto in vapore acqueo e quindi risultano particolarmente secche.

Inoltre in inverno tali correnti prevalgono sui fronti di aria umida e temperata atlantica o dal Mediterraneo Occidentale e quindi generalmente non si hanno precipitazioni a carattere temporalesco o rovesci ma piogge di debole o moderata intensità, anche a carattere continuo. Tali fronti, invece prevalgono nei mesi autunnali, portando intense e abbondanti precipitazioni, in particolare nella fascia più settentrionale montuosa e lungo la fascia pedecollinare (Pescia, Collodi, Buggiano, Massa e Cozzile, Montecatini Terme, Pieve a Nievole,

Serravalle e in parte Monsummano Terme e la zona a ridosso del Montalbano) mentre nella porzione più a valle si può avere una quantità di pioggia anche inferiore del 50 %.

In Estate prevale l'Anticiclone delle Azzorre, che porta lunghi periodi di tempo stabile e relativamente caldo, con temperature massime tra 28-32 °C nei mesi di Luglio e Agosto. Questa è anche la stagione in cui si registrano i minimi pluviometrici (a Luglio) e le temperature massime (tra la metà di Luglio e la metà di Agosto). Spesso nel mese di Agosto, l'arrivo di correnti di aria fresca proveniente dall'Europa settentrionale e dall'Atlantico nord-occidentale provocano un improvviso sollevamento dell'aria calda e quindi un suo raffreddamento e condensazione, dando luogo a rovesci o temporali anche intensi e accompagnati da grandine. La stagione primaverile è di norma mite ma con un clima variabile che può portare anche temperature più basse e piogge intense a prevalente carattere di rovescio o temporale a causa dell'alternarsi di masse d'aria con diverse caratteristiche termiche.

Il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio ha condotto un'analisi della piovosità nel comprensorio nel periodo 1930-1993, rilevando i seguenti valori:

	Mensile (mm)	Annua (mm)
Valore medio	101,3	1215,5
Valore massimo	180,7	2168,4
Valore minimo	70,2	842,4

Il Padule di Fucecchio esercita una certa influenza sul microclima della valle: in condizioni di calma atmosferica, soprattutto in autunno e in inverno quando l'area è allagata, favorisce la formazione della nebbia anche nelle zone limitrofe; inoltre, seppur in misura minore, nel periodo estivo o nella tarda primavera, la forte umidità presente nella zona può portare alla formazione di nubi a sviluppo verticale e provocare i cosiddetti temporali di calore, isolate cellule temporalesche che vanno a interessare anche le aree circostanti, in particolare l'area compresa tra Stabbia e Cintoiese (Matteoni F. 2003)

**CRITICITA':** A livello globale significativo contributo al problema dei cambiamenti climatici per emissioni di gas serra

## **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Approfondimento e aggiornamento dati climatici sull'area. Verifica delle emissioni di gas serra in relazione al fenomeno dei cambiamenti climatici, in particolare il bilancio di CO<sub>2</sub> per il Comune di Ponte Buggianese

### **5.3-Risorse ambientali**

#### **5.3.1- Aria**

##### **Fonte dei dati:**

- Dati ARPAT relative alle stazioni di campionamento sui parametri monossido di carbonio (CO), biossido di azoto (NO<sub>x</sub>), materiale particolato (PM<sub>10</sub>), ozono (O<sub>3</sub>) poste nel limitrofo comune di Montecatini Terme. A oggi tali centraline non fanno più parte della rete Regionale a parte la stazione relativa al PM<sub>10</sub>.

##### **Descrizione della risorsa**

I dati attuali elaborati da ARPAT evidenziano un significativo numero dei superamenti del limite giornaliero di 50 mg/mc per il PM<sub>10</sub>

**CRITICITA': media** - qualità dell'aria con elevati valori di alcuni inquinanti (in particolare il numero dei superamenti del limite giornaliero di 50 mg/mc per il PM<sub>10</sub>)

## **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Approfondimento dati disponibili per ciascun inquinante analizzato da ARPAT e dei trend di emissione.

### **5.4.2- Acque**

L'area interessata dal piano attuativo risulta prossima al T. Pescia di Pescia nella porzione dello stesso che confluisce nell'area umida del Padule di Fucecchio. Nel Rapporto Ambientale sarà descritta nel dettaglio la complessa rete idrica che interessa l'area in esame.

#### **5.4.2.1- Lo stato delle acque superficiali e sotterranee**

##### **Fonte dei dati:**

- Dati ARPAT relativi alle stazioni di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee

##### **Descrizione della risorsa**

I terreni su cui è prevista la realizzazione dell'impianto, dal punto di vista idrografico, ricadono nel sottobacino identificato dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio come Gronde palustri e territori adiacenti. I dati ARPAT evidenziano uno stato di qualità delle acque piuttosto critico per la maggior parte dei corsi d'acqua analizzati.

**CRITICITA': elevata** - qualità scadente delle acque superficiali e sotterranee; necessità di messa in sicurezza idraulica

## **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Descrizione della rete idrica superficiale e analisi del trend qualitativo delle acque superficiali e pressioni che su esse gravano

#### **5.4.2.2- Le reti acquedottistica e fognaria e la depurazione**

##### **Fonte dei dati:**

- Dati elaborati da Soc Acque S.p.A., ente gestore dell'AATO Basso Valdarno nell'ambito del piano d'ambito (2008)
- ARPAT - Risultati dei controlli agli scarichi di acque reflue Anno 2011

##### **Descrizione della risorsa**

L'area oggetto di variante non risulta servita dalla rete acquedottistica quindi in fase di progettazione dovrà esserne prevista l'estensione. Per quanto riguarda la rete fognaria e la depurazione a oggi si ha la presenza di 7 depuratori nei comuni di Pescia, Chiesina Uzzanese, Montecarlo e Ponte Buggianese:

**CRITICITA':** minima per la rete acquedottistica; media per quanto riguarda la rete fognaria; elevata per quanto riguarda la scarsa efficienza depurativa degli impianti; elevata per quanto riguarda la possibilità di espansione urbanistica per la Valdinievole Ovest

## **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Descrizione status ed efficienza depurativa degli impianti esistenti. Dati relativi alla qualità degli scarichi delle acque reflue dei depuratori.

### **5.4.3- Suolo**

##### **Fonte dei dati**

- Carta uso suolo Ufficio Urbanistica Comune di Ponte Buggianese
- Foto satellitari

- Piano di classifica degli immobili per il riparto della contribuenza e individuazione del perimetro di contribuenza" approvato dal consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio con deliberazione n° 2 del 27/04/1998
- Carta dei Suoli della Toscana in scala 1: 250.000 disponibile online (<http://159.213.57.101/pmapper/map.phtml>.)
- strategia regionale per la conservazione della biodiversità elaborata dalla Regione Toscana con il WWF Italia

#### **Descrizione della risorsa**

La fondamentale destinazione di uso del suolo attuale è quella a seminativo, condotta su terreni di bonifica, caratterizzati da una maglia agraria abbastanza articolata.

**LIVELLO DI CRITICITA':** nulla

#### **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Descrizione di maggior dettaglio dell'uso del suolo nell'area e nell'intorno. Dati circa la pedologia dei terreni. Dati circa il previsto consumo di suolo da parte dell'intervento (in termini di ST, SUL e SC), comprensivo delle analisi circa la percentuale di impermeabilizzazione.

#### **5.4.4 - Energia**

##### **Fonte dei dati**

- PS adottato Ponte Buggianese
- ENEL e TERNA

#### **Descrizione della risorsa**

L'indicatore fornisce l'informazione relativa ai consumi energetici per tipologia di utenza evidenziando se nel Comune di Ponte Buggianese siano presenti attività (o settori economici) particolarmente energivore e se esistono particolari criticità in merito alla risorsa.

**CRITICITA': elevata** in base ai consumi energetici

#### **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Dati relativi ai consumi energetici comunali e alla diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

#### **5.4.5- Risorsse naturalistiche**

##### **Fonte dei dati**

- Regione Toscana-SIT
- Repertorio Naturalistico Toscano e Rete Natura 2000
- Formulari Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente (aggiornamento ottobre 2012)
- Studio Incidenza

#### **Descrizione della risorsa:**

L'area di intervento è interna al SIR-SIC-ZPS "Padule di Fucecchio".



Queste le caratteristiche generali del Sito Natura 2000 riportate nella scheda relativa al SIR-SIC-ZPS "Padule di Fucecchio" tratta dalla Del G.R. 644/2004 ("Attuazione art. 12. c.1 lett. a) della L.R. 56/00 (*Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche*). "Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale"). In rosso si evidenziano alcuni elementi che risultano strettamente correlati all'intervento in esame.

#### CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione **2.085,37 ha**

#### Presenza di aree protette

Sito in parte compreso nelle Riserve Naturali Provinciali "Padule di Fucecchio" istituite dalle province di Pistoia (207 ha) e Firenze (25 ha); la gran parte della superficie restante è compresa nelle aree contigue di dette riserve.

#### Tipologia ambientale prevalente

Area palustre con vasti canneti e altre formazioni di elofite alternati a chiari; aree agricole.

#### Altre tipologie ambientali rilevanti

Canali secondari e corsi d'acqua, boschetti igrofilii, pioppete.

#### Principali emergenze

##### SPECIE VEGETALI

Numerose specie di idrofite di interesse conservazionistico, alcune delle quali in forte riduzione o probabilmente scomparse (ad esempio *Baldellia ranunculoides*, *Hottonia palustris*, *Nymphoides peltata*, *Sagittaria sagittifolia*, *Vallisneria spiralis*, *Ludwigia palustris*, ecc.).

##### SPECIE ANIMALI

- (Al) *Botaurus stellaris* (tarabuso, Uccelli) – Nidificante Irregolare.
- (Al) *Plegadis falcinellus* (mignattolo, Uccelli) - Nidificante nel 1999, 2000 e 2002.
- (Al) *Circus aeruginosus* (falco di palude) – Nidificante, presente tutto l'anno.
- (Al) *Aythya nyroca* (moretta tabaccata, Uccelli) - Probabili casi di nidificazione negli anni '80, attualmente è presente solo come migratrice.
- *Clamator glandarius* (cuculo dal ciuffo, Uccelli) -- Primo caso di nidificazione, presumibilmente del tutto accidentale, nel 2000.
- Il Padule ospita la maggiore colonia di Ardeidi dell'Italia peninsulare (multispecifica), e una colonia monospecifica di *Ardea purpurea* (airone rosso).
- Presenza di importanti popolazioni di specie rare di Passeriformi di canneto (forapaglie castagnolo *Acrocephalus melanopogon* e salciaiola *Locustella luscinioides*).
- *Micromys minutus* (topolino delle risaie, Mammiferi) – Presente con una delle pochissime popolazioni dell'Italia peninsulare.

### **Altre emergenze**

Il Padule di Fucecchio è la più estesa zona umida interna dell'Italia peninsulare e presenta formazioni di elofite di interesse conservazionistico per la loro notevole estensione. Presenza di un articolato sistema di canali e fossi con tipiche associazioni di pleustofite natanti.

**CRITICITA':** per il SIR-SIC vd criticità e misure di conservazione citate dalla Del G.R. 644/2004

#### **Principali elementi di criticità interni al sito**

- Prolungata carenza idrica estiva.
- Progressivo interrimento.
- Inquinamento delle acque con fenomeni di eutrofizzazione.
- Gestione della vegetazione palustre non coordinata a livello del sito e finalizzata a obiettivi di conservazione solo all'interno delle riserve naturali.
- Notevole diffusione (e ruolo ecologico) di specie esotiche invasive di fauna e flora. Particolarmente critici potrebbero essere gli effetti dovuti all'abbondantissimo gambero rosso, ma non sono da sottovalutare quelli legati a specie altrettanto abbondanti, quali la nutria e numerosi pesci. Sconosciuto l'eventuale impatto del bengalino comune (qui fra le specie più numerose di uccelli).
- Riduzione di eterogeneità della vegetazione a causa della diffusione del canneto.
- Intensa attività venatoria praticata in gran parte del sito e insufficiente livello di controllo.
- Attività agricole intensive e insediamenti sparsi.
- Disturbo a specie animali rare causato da fotografi e birdwatchers.

#### **Principali elementi di criticità esterni al sito**

- Attività agricole intensive.
- Urbanizzazione diffusa.
- Inquinamento delle acque.
- Prevista utilizzazione del cratere palustre come cassa di espansione del Fiume Arno (con potenziale rischio di accelerazione dei processi di interrimento).

### **PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE**

#### **Principali obiettivi di conservazione**

- Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti (EE).
- Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte e canneti, ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione dei valori naturalistici (EE).
- Valutazione del ruolo ecologico delle specie alloctone invasive e del loro impatto sulle comunità animali e vegetali locali. Attuazione delle opportune misure di contenimento (EE).
- Mantenimento/miglioramento delle potenzialità del sito per gli importanti popolamenti faunistici (E).
- Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria (E).
- Riduzione del disturbo antropico dovuto alle attività di pesca e di escursionismo (B).
- Indicazioni per le misure di conservazione
- Integrazione degli obiettivi di conservazione del sito negli strumenti di pianificazione della gestione idraulica dell'area palustre (EE).
- Definizione di obiettivi di gestione della vegetazione (in termini di superfici occupate da specchi d'acqua libera e dalle diverse tipologie di vegetazione) ed elaborazione e adozione, per l'intera area palustre, di un protocollo sulle modalità tecniche di intervento, che definisca anche gli interventi necessari per la conservazione dei canneti in condizioni di diversità strutturale (tagli a rotazione) (EE).
- Ampliamento delle aree protette già esistenti, con creazione di alcune aree interdette all'attività venatoria di notevole estensione (indicativamente non al di sotto di 150-200 ha, a seconda del grado di accorpamento), data l'inefficienza della protezione fornita da un insieme costituito da molte piccole aree, non adeguata alle esigenze delle specie ornitiche acquatiche più sensibili (EE).
- Avviamento (in alcuni casi prosecuzione) di studi sulla diffusione delle specie alloctone e sui rapporti con le comunità animali e vegetali locali, definizione e adozione delle misure necessarie per il loro contenimento (EE).
- Poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza (E).
- Analisi degli effetti delle pratiche agricole sull'ambiente palustre, successiva definizione e adozione delle misure necessarie per la riduzione degli impatti negativi (ad esempio misure contrattuali o normative per favorire la diffusione di tecniche di agricoltura biologica, creazione di fasce di vegetazione con funzione di filtro) (M).

- Misure normative e incremento del controllo per ridurre gli impatti causati dall'attività venatoria (E).
- Misure normative, o azioni di informazione e sensibilizzazione, per ridurre gli impatti causati dalle altre attività che comportano un disturbo alla fauna (favorendo nel contempo un incremento della fruizione, regolamentata nello spazio e nel tempo, a scopo didattico e ricreativo) (B).

**LIVELLO DI CRITICITA':** elevata

#### **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Studio di incidenza con quadro conoscitivo e verifica degli effetti diretti, indiretti, potenziali e reali sugli habitat e sulle specie che caratterizzano il Sito.

#### **5.4.6- Paesaggio**

##### **Fonte dati**

- PIT- All. A 'Schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità' del PIT 2005-2010
- tav. 1.2 del RU del Comune di Ponte Buggianese

##### **Descrizione della risorsa**

Nell'area oggetto della variante sono presenti vincoli paesaggistici sovraordinati *ex lege* o per decreto ai sensi del D.Lgs 42/00. L'area di variante costituita dall'impianto di depurazione e dalla strada di accesso si colloca oltre i 150 m della fascia di rispetto dal T. Pescia di Pescia; l'area dell'impianto di sollevamento invece si trova entro la fascia di rispetto dei 150 m dal Canale del Capannone.

Nell'intorno dell'area oggetto di variante si collocano edifici di pregio architettonico classificati come l'essiccatoio del tabacco a sud dell'argine del Piaggione, il sistema insediativo della Dogana del Capannone in prossimità dell'incrocio di Via dei Pallini con Via del Capannone e una serie di edifici rurali che presentano tipiche modalità costruttive per la zona.

Il Comune di Ponte Buggianese, ai sensi del PIT con valenza di Piano Paesistico Regionale (anche se ancora in fase di approvazione), rientra nell'Ambito di Paesaggio n° 15 "Valdinievole" che comprende anche i comuni di Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Uzzano, Villa Basilica.

**CRITICITA':** Elevata - valore paesaggistico e naturalistico di pregio dell'area

#### **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Sarà verificata

- l'analisi di coerenza tra gli obiettivi di qualità e le azioni prioritarie definite dalla scheda relativa all'ambito territoriale del PIT con gli obiettivi strategici e le azioni conseguenti per conseguirli della variante
- la presenza di beni paesaggistici tutelati per decreto
- la presenza di visuali paesaggistiche significative segnalate dal RU

#### **5.4.7- Inquinamento luminoso**

##### **Fonte dati**

- Carta uso suolo
- Foto satellitari

##### **Descrizione della tematica**

Nella zona attualmente non ricadono né attività né insediamenti che siano fonte di inquinamento luminoso

**CRITICITA':** rischio di inquinamento luminoso per l'insediamento dell'impianto

**LIVELLO DI CRITICITA':** elevata

#### **5.4.8- Inquinamento elettromagnetico**

---

##### **Fonte dati**

- Sito ARPAT-SIRA

##### **Descrizione della tematica**

Sul territorio comunale sono presenti postazioni di antenne per la telefonia mobile. L'intervento non comporta alcuna interferenza con la problematica

**CRITICITA':** pressoché nullo - L'intervento non comporta alcuna interferenza con la problematica

##### **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il tema non sarà approfondito perché non pertinente rispetto alla destinazione d'uso del suolo

#### **5.4.9 – Clima acustico**

---

##### **Fonte dati**

- Comune di Ponte Buggianese- ufficio urbanistica.

##### **Descrizione della tematica**

Il Piano Comunale di Classificazione acustica di Ponte Buggianese è stato approvato con Del C.C. n° 30 del 31/05/2005; successivamente, in data 05/05/2011 è stato redatto un documento progettuale finalizzato al risanamento acustico di situazioni critiche individuate all'interno del territorio comunale.

**CRITICITA': elevato** - destinazione urbanistica non coerente con il PCCA vigente

##### **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Verifica dei contenuti del PCCA vigente in relazione alla localizzazione dell'impianto di depurazione

#### **5.4.10 - Rifiuti**

---

##### **Fonte dei dati**

- Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR).
- SIRA-ARPAT per i siti contaminati

##### **Descrizione della tematica**

L'area risulta coperta dal servizio pubblico di raccolta e smaltimento rifiuti, gestito dalla società Publiambiente S.p.A.

Dal Rapporto Ambientale del PS adottato si ricava che nel 2010 la percentuale di raccolta differenziata non raggiungeva i livelli stabiliti dalla vigente normativa (65%) ma si collocava ancora intorno al 34,2%.

**CRITICITA':** basso per i rifiuti domestici o assimilabili; elevato per la produzione di fanghi

##### **CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Approfondimento circa la produzione di rifiuti, le percentuali di raccolta differenziata e la produzione di rifiuti pro capite nel territorio comunale e in relazione alla tipologia di impianto previsto dalla presente variante. Sarà riportato l'elenco dei siti da bonificare

#### **5.4.11 - Qualità della vita e salute umana**

---

##### **Fonte dati**

- Dati AIT – ex AATO 2
- RU adottato nel Marzo 2013 dal Comune di Ponte Buggianese

##### **Descrizione della tematica**

Attualmente, visto che nella zona non sono presenti insediamenti residenziali e la viabilità presente va a finire nell'area palustre (e quindi non ha ulteriori sbocchi), il traffico è limitato a un numero ridotto di



autovetture e autoveicoli. La variante al RU adottata nel Marzo 2013 dal Comune di Ponte Buggianese prevede la realizzazione di una piccola variante nell'area antistante la nuova centralina di sollevamento in via del Capannone per facilitare l'immissione dei mezzi da Via del Capannone verso via Ponte dei Pallini senza passa davanti alla Dogana del Capannone in fase di ristrutturazione.

E' da valutare anche la riduzione del rischio igienico-sanitario e del numero di sorgenti puntuali di potenziale inquinamento delle acque superficiali determinata dall'accentramento della depurazione in un unico impianto.

**CRITICITA':** allo stato attuale non si ravvisano criticità per il traffico veicolare. Modesto il rischio per le condizioni igienico sanitarie

## CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Considerazioni circa il volume di traffico indotto e l'efficienza dei depuratori attualmente funzionanti.

### 5.4.12 - Aspetti socio – economici

#### Fonte dati

- Dati AIT – ex AATO 2

#### Descrizione della tematica

Attualmente i costi di gestione degli impianti di depurazione della Valdinievole ovest risultano abbastanza elevati.

**CRITICITA':** elevata per la consistenza dei costi




## CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE






Quantificazione dei costi di gestione effettivi degli impianti in dismissione

## 6- Effetti ambientali potenziali degli obiettivi della variante

A questo livello di dettaglio si riporta una prima analisi degli effetti ambientali, anche potenziali o indiretti che la variante urbanistica esercita o potrebbe esercitare sulle risorse ambientali descritte

#### Legenda

	Effetti negativi sulla risorsa
	Effetti sulla risorsa non determinabili a questo livello di dettaglio
	Effetti positivi sulla risorsa

Matrice	Indicatore	Valutazione Impatto	Note
Acqua	Rete idrografica		Le interazioni tra il progetto e il reticolo idrografico sono relativi alle misure di messa in sicurezza idraulica che prevede il rinforzo e il rialzamento degli argini
	Tutela quantitativa		La realizzazione del depuratore associato agli interventi di per la salvaguardia e tutela del Padule che saranno realizzati dal consorzio di Bonifica garantirà una riserva idrica al Padule nei mesi siccitosi
	Tutela qualitativa		La realizzazione di un depuratore centralizzato garantisce una maggiore efficienza depurativa, ma di contro aumenta il rischio di sversamenti accidentali. Il progetto prevederà la realizzazione di sistemi di telecontrollo e monitoraggio nonché la ridondanza di macchinari e sistemi di alimentazione elettrica per scongiurare il rischio incidente
	Risorsa acque sotterranee: qualità chimico-fisica		Il progetto non prevede interazioni con la falda
Aria	Clima: qualità		Il progetto non prevede particolari alterazioni della qualità del clima. Saranno ridotte le emissioni indirette di gas serra attraverso una

Matrice	Indicatore	Valutazione Impatto	Note
			progettazione volta alla riduzione e al monitoraggio dei consumi energetici
	Risorsa aria: qualità	☹	Gli impianti di trattamento reflui possono comportare la proliferazione di maleodoranze soprattutto in caso di bassa resa depurativa. Tali emissioni saranno limitate attraverso la copertura delle sezioni potenzialmente più emittenti con relativo trattamento dell'aria ed attraverso l'elevata resa depurativa
Suolo	Qualità chimico-fisica	☹	Da indagare nella fasi del progetto esecutivo e della relativa VIA le misure di mitigazione e di protezione della qualità chimico fisica del terreno in fase di cantiere.
	Morfologia	☹	Compatibilmente con le esigenze di messa in sicurezza idraulica il progetto prevederà adeguate mitigazioni relative alla variazione della morfologia del suolo prevedendo un corretto inserimento paesaggistico
	Consumo	☹	Ogni trasformazione dei suoli che preveda la localizzazione di un insediamento è causa di consumi di suolo
	Permeabilità	☹	La necessità di protezione del sottosuolo prevede ampie aree impermeabili all'interno dell'impianto che saranno compensate da aree a verde e fasce di mitigazione intorno al lotto
Paesaggio e beni architettonici	Visuali paesaggistiche	☹	L'area della variante ricade parzialmente all'interno della fascia di collegamenti paesistici della Pescia di Pescia e della Pescia di Collodi. La corretta progettazione dal punto di vista paesaggistico e architettonico mitigherà le eventuali influenze sulle visuali
	Beni architettonici di pregio	☹	Sono presenti nelle aree limitrofe beni architettonici di pregio. La progettazione dei locali tecnici e servizi dovrà tener conto delle caratteristiche architettoniche dei fabbricati esistenti.
Sistema rifiuti	Produzione	☹	L'elevata resa depurativa garantirà la limitazione della produzione di rifiuti quali vagli e fanghi di depurazione
Clima acustico	Qualità	☹	Le emissioni sonore saranno mitigate attraverso una corretta progettazione e allocazione delle apparecchiature e una accurata scelta dei materiali da costruzione (fonoassorbenti)
Energia	Risorsa energia: consumi	☺	Saranno previste forme di produzione di energia alternativa per i fabbisogni dei locali tecnici. Inoltre la progettazione curerà particolarmente la riduzione e il monitoraggio dei consumi energetici
	Risorsa energia: ricorso a sistemi di risparmio energetico	☺	
	Risorsa energia: ricorso a FER	☺	
Inquinamento fisico	Inquinamento elettromagnetico	NP	
	Inquinamento luminoso	☹	Il progetto dovrà prevedere adeguate schermature dei punti di illuminazione
Biodiversità	Risorse naturali: biotopo ed ecosistemi	☺/☹	
	Connettività ecologica	☹	
Qualità della vita e salute umana	Traffico veicolare	☹	
	Servizi	☺	
	Condizioni igienico sanitarie	☹	
Sistema socio economico	Costi di gestione	☺	Il trattamento dei reflui in un impianto centralizzato a fronte del trattamento in più impianti di piccola taglia comporta un notevole risparmio dei costi di gestione

L'analisi sarà approfondita risorsa per risorsa nel punto f) del Rapporto Ambientale e, ve si siano riscontrati effetti anche solo potenzialmente o indirettamente negativi, nel punto g) saranno individuate idonee misure di mitigazione. Ovviamente l'analisi non può prescindere dalla verifica di ipotesi alternative (Punto h) che in buona parte è stata già oggetto di ampia discussione nell'ambito del processo partecipativo di cui al Cap. 3.2.

Si sottolinea che valutazione degli effetti non riguarda gli aspetti progettuali dell'impianto ma soltanto quelli urbanistici anche perché l'opera in progetto è sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Titolo I e Titolo III Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 'Norme in materia ambientale' e succ. modd., tenendo conto della L.R. 10/2010 e s.m.i. La normativa infatti individua per impianti di trattamento di acque reflue come soglia per la applicabilità della procedura di VIA la potenzialità di 100.000 AE come definiti nell'art. 2, punto 6 della Dir. 91/271/CEE, ridotta del 50% nel caso in cui tale impianto ricada totalmente o parzialmente all'interno di aree naturali protette (l'area oggetto di variante ricade nel SIR-SIC-ZPS n°34 "Padule di Fucecchio").

## 7-Obiettivi di sostenibilità ambientale

Dall'analisi delle criticità che interessano le risorse ambientali, la qualità della vita e la salute umana nel territorio di interesse e tenendo conto degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti a livello comunitario, nazionale e regionale, è stato possibile definire gli obiettivi di sostenibilità della presente variante.

Questi costituiscono riferimento per la pianificazione urbanistica e la successiva progettazione.

### 7.1-Obiettivi di sostenibilità ambientale definiti a livello comunitario, nazionale, regionale

Nella seguente tabella sono stati comparati i contenuti strategici del VI Programma di Azione Ambientale 2002-2012 dell'Unione Europea istituito con Decisione n° 1600/2002 del parlamento Europeo del 22 luglio 2002 con gli obiettivi della Strategia di Azione Ambientale stabilita a livello nazionale e infine con gli obiettivi del Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 della Regione Toscana.

L'Italia ha recepito con la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (approvata con delibera CIPE del 2 agosto 2002), molti dei principi e degli obiettivi del VI Programma di Azione Ambientale 2002-2012 dell'Unione Europea, richiamando sia le 4 aree di azione prioritaria sia il principio di integrazione, e sottolineando come la protezione ambientale non vada considerata come una politica settoriale ma come un denominatore comune per tutte le politiche.

La Regione Toscana ha recepito tali aree di azione proprietaria e obiettivi strategici attraverso il Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 approvato con Del C.R. n° 32 del 14 Marzo 2007.

VI programma di Azione Ambientale 2002-2012 dell'Unione Europea		Strategia di Azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia Delibera CIPE del 2 agosto 2002		Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010	
Aree di azione/ Obiettivi strategici	Strategie tematiche/ obiettivi specifici	Aree di azione/ Obiettivi strategici	Strategie tematiche/ obiettivi specifici	Aree di azione /Obiettivi strategici	Strategie tematiche/ obiettivi specifici
CAMBIAMENTO CLIMATICO Stabilizzare le concentrazioni atmosferiche di gas serra a un livello che non generi variazioni innaturali del clima terrestre	INQUINAMENTO ATMOSFERICO: raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente	CAMBIAMENTI CLIMATICI E PROTEZIONE DELLA FASCIA DELL'OZONO	I cambiamenti climatici e l'effetto serra L'ozono troposferico	CAMBIAMENTI CLIMATICI	Ridurre le emissioni di gas serra in accordo con il Protocollo di Kyoto Razionalizzazione e ridurre i consumi energetici Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili
NATURA E BIODIVERSITA' "proteggere una risorsa unica"	PROTEZIONE DEL SUOLO: manca un obiettivo specifico ma si sottolinea che	PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DELLA NATURA E DELLA	Le risorse viventi Le biotecnologie Suolo, sottosuolo e desertificazione	NATURA, BIODIVERSITA' E DIFESA DEL SUOLO	Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico

VI programma di Azione Ambientale 2002-2012 dell'Unione Europea		Strategia di Azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia Delibera CIPE del 2 agosto 2002		Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010	
Aree di azione/ Obiettivi strategici	Strategie tematiche/ Obiettivi specifici	Aree di azione/ Obiettivi strategici	Strategie tematiche/ Obiettivi specifici	Aree di azione/ Obiettivi strategici	Strategie tematiche/ Obiettivi specifici
Proteggere e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali e arrestare la perdita di biodiversità della UE e nel mondo; proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento	"la protezione del suolo richiede un approccio integrato" poiché "è più il risultato della sua natura trasversale che non l'intenzione esplicita di affrontare i problemi"	BIODIVERSITA'			
AMBIENTE E SALUTE: ottenere una qualità dell'ambiente in virtù della quale il livello dei contaminanti di origine antropica, compresi i diversi tipi di radiazioni, non dia adito a impatti o a rischi significativi per la salute umana	INQUINAMENTO ATMOSFERICO: raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente  AMBIENTE URBANO: contribuire a una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato e attraverso un livello dell'inquinamento che non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	QUALITA' DELL'AMBIENTE E QUALITA' DELLA VITA NEGLI AMBIENTI URBANI	La qualità dell'aria Il rumore L'inquinamento elettromagnetico	AMBIENTE E SALUTE	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento atmosferico Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti
USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E GESTIONE DEI RIFIUTI Garantire che il consumo delle risorse rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente; ottenere lo sganciamento dell'uso delle risorse dalla crescita economica mediante un significativo miglioramento dell'efficienza delle risorse, la de-materializzazione dell'economia e la prevenzione dei rifiuti	USO SOSTENIBILE RISORSE NATURALI: ridurre gli impatti ambientali negativi prodotti dall'uso delle risorse naturali in un'economia in espansione (disaccoppiamento)  PREVENZIONE E RICICLAGGIO DEI RIFIUTI: prevenzione dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero. Lungo periodo: società basata sul riciclaggio che usa i rifiuti come risorsa	PRELIEVO DI RISORSE E PRODUZIONE DI RIFIUTI	Le risorse idriche I cicli di produzione-consumo I rifiuti	USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E GESTIONE DEI RIFIUTI	Ridurre la produzione totale dei rifiuti, migliorare il sistema di raccolta e diminuire la percentuale conferita in discarica. Tutelare la qualità delle acque interne e promuovere un uso sostenibile della risorsa

## 7.2-Obiettivi di sostenibilità ambientale per la variante

Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità che ispirano la presente variante e che devono concretizzarsi in azioni e interventi nell'ambito delle norme attuative e negli interventi progettuali conseguenti

### 1.4- Gli obiettivi di sostenibilità della variante

Obiettivi	Azioni
-----------	--------

Risorsa acqua	Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche
	Migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e la capacità di auto depurazione dei corsi d'acqua
	Implementazione capacità depurativa
Risorsa suolo	Minimizzare e ottimizzare il consumo di suolo
	Salvaguardare la qualità del suolo e del sottosuolo
	Riduzione dei rischi di pericolosità idraulica e delle calamità naturali
	Rispettare la permeabilità dei suoli
Risorsa aria	Limitare le emissioni anche odorigene
Cambiamenti climatici e energia	Agire positivamente sul bilancio di CO <sub>2</sub>
	Ricorso a energie rinnovabili e a tecniche di bioedilizia
	Ridurre i consumi energetici
Ecosistemi	Salvaguardia del biotopo e degli ecosistemi
	Conservazione della biodiversità
	Incremento e conservazione delle reti di connettività ecologica
	Ricorso alle migliori tecniche disponibili per l'eliminazione del rischio di sversamenti nelle acque superficiali e sotterranee
Paesaggio	Salvaguardia dei beni culturali e storici
	Implementazione degli elementi lineari, areali e puntuali
	Realizzazione aree a verde
	Minimo impatto sulle visuali paesaggistiche da e verso le colline e da e verso le zone di bonifica e di padule circostanti
Clima acustico	Ridurre le emissioni acustiche
Rifiuti	Limitare la produzione rifiuti
Qualità della vita e salute umana	Implementazione dei servizi
	Aumento della naturalità dei corsi d'acqua e della loro fruibilità
	Ricorso alle migliori tecniche disponibili per la riduzione di emissioni odorigene
	Miglioramento della viabilità pubblica di accesso
	Ricorso alle migliori tecniche disponibili per l'eliminazione del rischio di sversamenti
Economia	Riduzione costi di gestione degli impianti esistenti

## 8-Contenuti del Rapporto Ambientale

Ai sensi dell'art. 13 c.4 nel **rapporto ambientale** devono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al D.Lgs riporta le informazioni da fornire del rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale da atto della consultazione di cui al c.1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati e informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

Il rapporto ambientale interessa l'intero territorio comunale di Porcari e la sua completezza tecnico-valutativa è garantita dai passaggi partecipativi e dai pareri dei soggetti preposti a esprimersi.

Questi sono in sintesi contenuti del rapporto ambientale ai sensi dell'allegato 2 della L.R. 10/2010

### **a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;**

In questa sezione del Rapporto Ambientale saranno approfondite le analisi di coerenza già sviluppate nell'ambito del presente documento preliminare per quanto concerne i piani e i programmi sovraordinati territoriali e settoriali di valenza ambientale.

**b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;**

Sarà analizzato lo stato attuale dell'ambiente mettendo in evidenza le vulnerabilità del territorio.

**c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;**

Dall'analisi del punto b) stesso emergeranno gli elementi ambientali che caratterizzano il territorio interessato dalla variante. A tal proposito saranno valutate le schede di paesaggio del PIT ed evidenziati eventuali beni tutelati per legge, compresi elementi della cultura e delle tradizioni locali da salvaguardare e riconosciuti dagli strumenti di pianificazione vigenti del Comune.

Si evidenzia inoltre che l'area di intervento rientra nel SIR-SIC-ZPS "Padule di Fucecchio".

**d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;**

Ai sensi della Dir 92/43/CEE e della L.R. 56/00 e s.m.i. il Rapporto Ambientale sarà integrato dallo studio di incidenza in relazione ai possibili effetti anche potenziali e indiretti sugli habitat e le specie che caratterizzano il SIR-SIC-ZPS "Padule di Fucecchio".

**d) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;**

Sarà approfondita e integrata l'analisi degli obiettivi di sostenibilità del piano sia in termini di coerenza esterna con quanto previsto dalla normativa vigente e da piani e programmi sovraordinati, sia in termini di coerenza in relazione alle previsioni di piano.

**e) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;**

Attraverso specifiche matrici saranno valutati gli effetti ambientali degli obiettivi e delle azioni della variante urbanistica. Questo anche al fine di una più attenta analisi degli eventuali effetti cumulativi.

**g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;**

Ove la previsioni di piano esercitino effetti significativi, anche potenziali e indiretti sulle risorse ambientali, sarà necessario, ove non sia possibile ricorrere all'ipotesi zero o ricorrere a soluzioni alternative, in stretta collaborazione con i progettisti, individuare quelle misure di mitigazione che possano ridurre l'impatto.

***h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;***

Gli obiettivi che hanno determinato la realizzazione dell'opera trovano collocazione nell'ottica di compensare gli effetti sul SIR-SIC-ZPS n°34 "Padule di Fucecchio", delle opere previste dall'Accordo di Programma del 2004, così come valutati nello Studio di Incidenza, redatto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/2000, che recepisce i contenuti dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, che prevede per l'opera prevista la redazione di Studio ai fini della Valutazione di Incidenza.

In particolare la Regione Toscana riscontrava sostanzialmente, nella nota prot. 350157/124.12.04, basandosi su lo Studio di Incidenza:

- un' incidenza positiva riguardo alla qualità delle acque affluenti al SIR
- un'incidenza negativa relativamente all'effetto del distoglimento di apporti idrici all'area stessa.

La realizzazione del depuratore centralizzato oggetto del presente progetto garantisce un apporto di risorsa idrica durante l'intero arco dell'anno, e in particolare di circa 780.000 mc di acqua durante i quattro mesi estivi.

In sintesi, la scelta della localizzazione del depuratore in progetto e quindi della presente area di variante, è stata effettuata sulla base delle seguenti istanze:

- garantire l'afflusso dell'acque trattata all'interno dell'area protetta del Padule di Fucecchio, in base a quanto individuato nello *Studio di Incidenza del Progetto di Riorganizzazione della Depurazione in Valdinievole* trasmesso alla Regione Toscana in data 23/10/2006;
- consentire un'efficiente ed efficace opera di collettamento dei reflui attualmente trattati nell'area della Valdinievole Ovest, costituita dai Comuni di Pescia, Chiesina Uzzanese, Ponte Buggianese e una parte del Comune di Montecarlo.

A tal fine lo 'Studio di Fattibilità della Riorganizzazione della Depurazione della Valdinievole Ovest ha individuato un tracciato per il collettore delle acque reflue attualmente trattate negli impianti di depurazione della zona che individua nell'area Sud Est dell'Anchione, l'area più idonea dove collocare il nuovo Depuratore Centralizzato, anche al fine di ottenere un efficiente restituzione dei volumi di acqua trattati verso l'area protetta del Padule di Fucecchio, evitando fenomeni quali l'evaporazione e l'infiltrazione che ridurrebbero il benefico apporto.

All'interno di questa "fascia" così individuata è stato pertanto necessario individuare la esatta localizzazione del nuovo impianto di depurazione. Nel RA vengono definite una serie di alternative che sono state oggetto di discussione e studio rispetto alla localizzazione proposta con la presente variante puntuale.

- l) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;***

In questa sezione del RA viene presentata una proposta di piano di monitoraggio ambientale della variante al Regolamento Urbanistico, nella consapevolezza che in sede di progettazione e di Studio di impatto Ambientale gli indicatori di contesto, quelli di processo e di attuazione potrebbero comunque essere integrati/modificati.

***l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.***

La sintesi non tecnica ha la finalità di descrivere in termini di facile comprensione e di immediatezza concettuale le principali criticità e gli effetti ambientali del piano/programma in valutazione.